Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1912 — **ROMA — Lunedì, 26 febbraio** — **Numero 48**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31 | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**: semestre L. **17**: trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**: » » **19**: » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**: » » **41**: » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla ***Amministrazione della Gazzetta.***
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all' Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 68 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 20 giugno 1909, n. 366;

Vista la legge 6 luglio 1911, n. 650;

Visto il testo unico delle leggi sulla contabilità generale dello Stato ed il relativo regolamento;

Visto il R. decreto 29 luglio 1909, n. 555;

Considerata la necessità di modificare il regolamento approvato col detto R. decreto del 29 luglio 1909, per metterlo in armonia con la citata legge del 6 luglio 1911, n. 650, e l'opportunità di introdurvi alcune varianti suggerite dall'esperienza;

Sentita la Corte dei conti;

Sentito il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato l'annesso regolamento per l'esecuzione delle leggi 20 giugno 1909, n. 366, e 6 luglio 1911, n. 650, relative alla istituzione di un conto corrente fra il ministero del tesoro e quello della marina, in sostituzione dell'altro annesso al R. decreto del 29 luglio 1909, n. 555.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 gennaio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — LEONARDI-CATTOLICA — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

REGOLAMENTO

per la esecuzione delle leggi 20 giugno 1909, n. 366, e 6 luglio 1911, n. 650, relative alla istituzione di un conto corrente tra il ministero del tesoro e quello della marina.

I. — Apertura di crediti con ordini sul conto corrente

Art. 1.

Emissione di ordini sul conto corrente.

Sul conto corrente infruttifero fra il ministero del tesoro e quello della marina, quest'ultimo potrà aprire crediti per il servizio di cassa delle RR. navi che non si trovano nella posizione amministrativa di disarmo, dei corpi a terra e dei Consigli d'amministra-

zione degli ospedali e degli istituti di marina, mediante ordini sul conto corrente intestati a favore dei direttori di commissariato del 1°, 2° e 3° dipartimento marittimo e di Taranto e da versarsi in contabilità speciale.

Tali ordini possono essere emessi soltanto e rispettivamente sulle sezioni di tesoreria provinciale di Genova, Napoli, Venezia e Lecce, salvo le modificazioni stabilite cogli stati di previsione della spesa per gli esercizi successivi al 1910-911.

Numerazione degli ordini.

Essi debbono per ogni esercizio avere, oltre al numero d'ordine generale, un numero speciale continuativo per ciascuna direzione di commissariato militare marittimo.

Art. 2.

Firma e visto degli ordini.

Gli ordini sul conto corrente sono firmati dal ministro della marina o dai funzionari dal medesimo delegati per la firma dei mandati di pagamento a carico del bilancio, che sottoscriveranno pel ministro.

Gli ordini suddetti devono essere pure muniti del visto del capo ragioniere del ministero della marina.

Art. 3.

Pagamento e forma degli ordini.

I pagamenti sulle somme poste a disposizione con gli ordini sul conto corrente non possono essere ordinati che a favore dei responsabili delle casse delle R. navi, dei depositi e distaccamenti del corpo R. equipaggi, delle difese marittime, e dei semafori, e dei Consigli d'amministrazione degli ospedali e degli istituti di marina, od a chi per essi, con l'obbligo di presentazione del libretto di riscossione; ed a favore del tesoro nel caso previsto dall'art. 17.

Assumono la denominazione di responsabili della cassa:

a bordo, il comandante ed il commissario di ciascuna R. nave; o, sulle navi cui non è assegnato un ufficiale commissario, il solo comandante, che prende il nome di comandante responsabile;

a terra, presso i depositi e distaccamenti maggiori del corpo R. equipaggi e presso le difese marittime, il comandante ed il capo dell'ufficio amministrativo; presso i distaccamenti militari, il comandante; presso i semafori, il capo posto.

Art. 4.

Emissione di successivi ordini.

Quando i pagamenti effettuati sopra un ordine di conto corrente raggiungono i due terzi dell'ammontare dell'ordine stesso, si potrà spedire un successivo ordine, purchè l'ammontare di quest'ultimo non ecceda la rimanenza disponibile del conto corrente.

Art. 5.

Regolarità degli ordini.

Qualora il capo ragioniere non creda, per qualsiasi motivo di irregolarità, di dar seguito ad un ordine sul conto corrente, ne riferirà al direttore generale dei servizi amministrativi, il quale, reputando doversi dar corso all'ordine stesso, provocherà un ordine scritto dal ministro.

Art. 6.

Procedura, firma e registrazione degli ordini.

Gli ordini sul conto corrente, spediti e sottoscritti nei modi preaccennati, sono trasmessi alla Corte dei conti, che li registra e vi appone il suo visto.

Muniti del visto della Corte, i suddetti ordini sono inviati al direttore generale del tesoro, che li ammette a pagamento, apponendovi il suo visto, e li trasmette alle relative delegazioni del tesoro.

Art. 7.

Registri degli ordini.

Per i crediti aperti con ordini sul conto corrente debbono tenersi in apposito registro i conti di ciascun direttore di commissariato, tanto dalla Corte dei conti che dalla direzione generale dei servizi amministrativi e dalla ragioneria del ministero della marina. Debbono pure essere tenuti dalle rispettive delegazioni del tesoro e dai direttori di commissariato per la propria gestione.

La direzione generale del tesoro tiene in evidenza tutti i crediti aperti con ordini sul conto corrente, contrapponendo a ciascuno di essi i buoni estinti per riconoscere se sia stato pagato più dell'importare dei singoli ordini, e tenendo conto all'uopo delle eventuali restituzioni debitamente notificate.

II. — Servizio dei buoni per i fondi di scorta

—

Art. 8.

Emissione dei buoni.

I direttori di commissariato militare marittimo dispongono delle somme degli ordini sul conto corrente per fornire il fondo di scorta mediante buoni staccati da bollettario a madre e figlia.

Formalità dei buoni.

I buoni portano il bollo a secco del ministero del tesoro e debbono contenere le seguenti indicazioni:

1° numero d'ordine progressivo annuale;

2° sezione di tesoreria che deve effettuare il pagamento;

3° somma da pagarsi in tutte lettere ed in numeri;

4° indicazione della qualità dei responsabili di cassa autorizzati a riscuotare, o dei componenti il Consiglio d'amministrazione;

5° denominazione e classificazione della R. nave;

6° data dell'emissione;

7° firma del direttore di commissariato militare marittimo.

Art. 9.

Bollettari dei buoni.

I bollettari per i buoni sono distribuiti dalla direzione generale del tesoro su richiesta dei direttori di commissariato che li prendono in consegna e ne tengono conto in apposito registro di carico e li custodiscono nella cassa di riserva della direzione.

Tenuta dei bollettari dei buoni.

Alla tenuta dei bollettari sono applicabili le disposizioni dell'articolo 270 del regolamento di contabilità generale dello Stato.

Art. 10.

Operazioni delle delegazioni del tesoro circa gli ordini.

Le delegazioni del tesoro, al ricevere degli ordini sul conto corrente, eseguiscono le relative allibrazioni e li trasmettono alla rispettiva sezione di tesoreria provinciale.

Art. 11.

Operazioni delle delegazioni del tesoro circa i buoni.

I buoni sono dai direttori di commissariato trasmessi al delegato del tesoro, il quale vi appone il visto e li rinvia alla sezione di tesoreria per il pagamento.

Art. 12.

Trasmissione dei buoni alle delegazioni del tesoro.

Il direttore di commissariato invia i buoni con elenco in due esemplari, uno dei quali sarà restituito con ricevuta. In nessun caso può fare la consegna dei buoni direttamente ai titolari.

Art. 13.

Controllo dei buoni da parte dei tesorieri.

Prima di pagare un buono, i capi delle sezioni di tesoreria sopraindicati lo esaminano per accertarsi della sua regolarità, riscontrano sul registro di cui all'art. 7 se la somma da pagarsi è con-

tenuta in quella disponibile dal direttore di commissariato e prendono nota del buono sull'ordine stesso.

Quando rilevino qualche irregolarità o eccedenza sulla somma disponibile si astengono dal pagare e lo rimandano invece, con lettera motivata, al direttore di commissariato.

Art. 14.

Cautele per il pagamento dei buoni.

I direttori di commissariato debbono trasmettere, in apposita lettera d'ufficio suggellata, la propria firma alla sezione di tesoreria, sulla cassa della quale hanno facoltà di spedire i buoni.

Art. 15.

Contabilità e registrazione dei buoni.

Le delegazioni del tesoro, la direzione generale del tesoro e la Corte dei conti, al ricevere successivamente coi conti delle sezioni di tesoreria i buoni pagati, ne prendono nota nei rispettivi registri di cui al precedente art. 7.

La direzione generale dei servizi amministrativi e la ragioneria del ministero della marina registrano i buoni pagati all'appoggio di un prospetto mensile loro inviato dalla direzione generale del tesoro.

Art. 16.

Urgente pagamento di buoni senza la preventiva emissione degli ordini.

In caso di improvviso armamento e quando l'ordine sul conto corrente sia già stato registrato alla Corte dei conti, e, per ristrettezza di tempo e difficoltà di comunicazioni, non possa pervenirel prontamente alla delegazione del tesoro, il direttore general de tesoro può autorizzare con telegramma il delegato del tesoro a met tere a disposizione del direttore di commissariato, in contabilità speciale, l'importo dell'ordine stesso.

III. — Riduzione e annullamento degli ordini e dei buon i

Art. 17.

Riduzione dei fondi disponibili.

Qualora rimanessero in contabilità speciali fondi disponibili e non più da pagarsi, possono questi fondi essere ridotti in qualsiasi epoca alla somma realmente necessaria, restituendo l'eccedenza al tesoro con buoni del direttore di commissariato militare da commutare in quietanza di contabilità generale a favore del ministero della marina per entrate del tesoro fuori bilancio in conto restituzione di fondi somministrati per scorta alle Regie navi ed ai corpi a terra.

Tali buoni saranno emessi su disposizioni del ministero della marina.

Annullamento degli ordini.

L'annullamento degli ordini sul conto corrente, quando non siano stati accreditati alla contabilità speciale, è fatto dal ministero della marina con decreti ministeriali attergati agli ordini stessi, che vengono all'uopo richiamati dalla delegazione del tesoro. Anche dell'annullamento sarà presa nota nei registri di cui al precedente art. 7.

Art. 18.

Annullamento dei buoni.

Quando occorra annullare qualche buono, l'annullamento deve risultare dall'indicazione « annullato », datata e firmata dal direttore di commissariato tanto sulla matrice quanto sulla figlia. I buoni così annullati sono dal suddetto direttore trasmessi con le relative matrici alla direzione generale del tesoro, che li conserva nei propri atti.

Quando i buoni annullati si riferiscano a matrici unite a rendiconti già presentati, essi saranno trasmessi con elenco in doppio esemplare alla direzione generale dei servizi amministrativi, la quale i trasmetterà alla ragioneria. Ambedue questi uffici ne prenderanno nota nei propri registri, e quindi la ragioneria curerà che i buoni annullati siano uniti alle rispettive matrici se il rendiconto non sia stato spedito alla Corte dei conti, ovvero li spedirà a quest' ultima per esservi uniti.

IV. — Gestione del fondo scorta

Art. 19.

Costituzione del fondo scorta.

L'ammontare delle somme pagate mediante buoni sugli ordini di conto corrente alle autorità, di cui nell'art. 1, costituisce la dotazione in numerario delle rispettive casse ed assume la denominazione di fondo di scorta.

Il fondo di scorta normale è stabilito per ogni esercizio con decreto del ministero della marina da registrarsi alla Corte dei conti, in misura diversa, secondo la forza media presso ciascun corpo a terra e presso ciascun istituto e secondo ciascun tipo di nave; per le navi poi differisce a seconda che esse si trovino:

a) nelle posizioni amministrative di armamento, armamento ridotto e riserva;

b) in quelle di disponibilità e armamento.

Le nuove unità amministrative a terra che venissero costituite ricevono il fondo scorta che sarà stabilito con decreto ministeriale.

Art. 20.

Aumento del fondo scorta.

Le RR. navi che dalle posizioni di disponibilità o di allestimento passano a quelle di armamento, armamento ridotto o riserva, ricevono dalle direzioni di commissariato il complemento del fondo scorta relativo alla nuova posizione mediante buono sul conto corrente rilasciato a favore dei responsabili di cassa della nave.

Quando la forza media presen etpresso corpii a terra e presso gli istituti venisse ad aumentare in modo permanente, sarà provveduto con decreto ministeriale all'aumento corrispondente del fondo scorta.

Art. 21.

Restituzione e diminuzione del fondo scorta.

I responsabili della cassa di una R. nave, che dalle posizioni indicate nel precedente articolo passi a quella di disarmo, entro cinque giorni da tale passaggio, eseguono il versamento della rimanenza del fondo di scorta nella cassa della direzione di commissariato del dipartimento militare marittimo nella cui giurisdizione avvenne il disarmo.

Similmente, e nello stesso periodo di tempo, versano nella cassa della competente direzione o sottodirezione di commissariato il fondo scorta residuale, i responsabili di cassa dei corpi a terra ed i Consigli di amministrazione degli istituti, quando il deposito, il distaccamento, la difesa o l'istituto vengano soppressi, ed il semaforo sia chiuso nell'esercizio in modo permanente.

Entro dieci giorni dal passaggio in disarmo, dalla soppressione o dalla chiusura, le autorità predette trasmettono al direttore di commissariato la contabilità delle spese del mese precedente o di quella parte del mese in corso per la quale non fu ancora richiesto il rimborso delle spese effettuate col fondo di scorta.

I direttori di commissariato, assicuratisi che l'ammontare della contabilità presentata, sommato a quello della rimanenza del fondo di scorta versato nella cassa direzionale, corrisponda esattamente all'ammontare integrale del fondo stesso, prelevano l'ammontare delle spese riflettenti i singoli capitoli del bilancio dai rispettivi fondi di anticipazione ed effettuano, entro cinque giorni dall'avvenuta presentazione della contabilità, il versamento dell'intero fondo di scorta nella locale sezione di tesoreria.

Con le stesse norme sopra indicate sarà provveduto alla diminuzione dei fondi di scorta nel caso di passaggio di una nave dalla posizione di armamento o di riserva a quella di disponibilità.

V. — Versamenti di fondi nelle tesorerie

Art. 22.

Quietanze di versamento.

Per i versamenti eseguiti dalle direzioni di commissariato a favore del conto corrente per cassazione o riduzione dei fondi di scorta, i delegati del tesoro rilasciano quietanze di versamento intestate ai direttori suddetti per conto delle autorità che avranno effettuato il passaggio di cui agli articoli precedenti.

Bollettari delle quietanze.

Le quietanze sono staccate dal bollettario a madre e figlia (M. 80 T.) delle contabilità speciali in genere, con numero continuativo per ogni esercizio e per ogni sezione di tesoreria.

La tenuta dei libri-bollettari è soggetta alle norme dell'art. 270 del regolamento di contabilità generale.

Art. 23.

Forma delle quietanze.

Oltre all'indicazione dell'autorità versante, le quietanze dovranno contenere la somma versata in tutte lettere ed in numeri; la specie dei valori versati; la data in cui sono rilasciate; l'indicazione del motivo che dà luogo al versamento.

Una stessa quietanza non può riguardare versamenti fatti per conto di navi diverse, o per conto dei corpi a terra.

Art. 24.

Copia conforme delle quietanze.

Il direttore di commissariato rilascerà copia conforme della quietanza di versamento a ciascuno dei responsabili di cassa ed a ciascun componente i Consigli di amministrazione, in nome dei quali fu effettuato il versamento stesso.

Art. 25.

Aumenti di disponibilità.

L'ammontare delle quietanze di versamento è portato in contabilità speciale sul credito aperto al direttore di commissariato militare marittimo, che ha proceduto al versamento stesso.

Della quietanza emessa viene presa annotazione nei registri di cui all'art. 7 tanto dal delegato del tesoro che dal direttore di commissariato.

La direzione generale del tesoro procede a tale annotazione mediante la matrice delle quietanze che verrà allegata al conto dei tesorieri.

L'aumento di disponibilità è inscritto nei registri suddetti.

VI. — Rendiconti periodici ed annuali del conto corrente

Art. 26.

Rendiconto delle direzioni di commissariato ai delegati del tesoro.

Quando sia esaurito il fondo disponibile, e in tutti i casi entro i primi dieci giorni di ciascun trimestre, i direttori di commissariato comunicano ai rispettivi delegati del tesoro il rendiconto delle somme poste a loro disposizione con ordini sul conto corrente, di quelle erogate mediante buoni e di quelle versate e portate in aumento al residuo disponibile.

I delegati del tesoro confrontano i rendiconti colle risultanze dei propri registri e quindi li restituiscono ai competenti direttori di commissariato, muniti del proprio visto.

Qualora rilevino qualche irregolarità, ne dànno immediata comunicazione ai medesimi mediante lettera motivata.

Art. 27.

Invio dei rendiconti al ministero e alla Corte dei conti.

I rendiconti, muniti del visto del delegato del tesoro, sono dai rispettivi direttori di commissariato corredati delle matrici dei buoni rilasciati e delle quietanze dei versamenti eseguiti, e quindi trasmessi alla direzione generale dei servizi amministrativi, dalla quale sono verificati e quindi trasmessi alla ragioneria centrale dopo compiute le debite annotazioni nel registro di cui all'articolo 7.

I rendiconti muniti del visto del capo ragioniere sono infine trasmessi alla Corte dei conti.

VII. — Reintegrazione del fondo scorta

Art. 28.

Reintegrazione del fondo scorta.

La reintegrazione del fondo scorta è fatta mensilmente, nei primi otto giorni del mese successivo, dalla direzione o sottodirezione di commissariato del dipartimento o comando militare marittimo cui le navi sono ascritte e dal quale dipendono i corpi a terra e gli istituti di marina, mediante esibizione da parte dei responsabili della cassa di apposita dichiarazione da cui risulti l'importo delle spese, distinto pei vari capitoli del bilancio, e l'ammontare degli eventuali introiti.

Le navi all'estero reintegrano il fondo scorta mensilmente con la emissione di cambiali tratte sul ministero della marina, le quali vengono estinte a carico dei capitoli cui debbono imputarsi le spese fatte.

Art. 29.

Contabilità trimestrale.

Le navi presentano per ogni trimestre, nei primi venti giorni del trimestre che segue, alle direzioni di commissariato, di cui nell'articolo precedente, le contabilità documentate per tutte le spese fatte a carico del bilancio.

Il termine suddetto è ridotto a giorni quindici per i corpi a terra e gli istituti di marina.

Visto, ordine di Sua Maestà:
Il ministro della marina
LEONARDI-CATTOLICA.

Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Mod. n. 2.
Art. 7 del regolamento pel fondo scorta delle RR. navi.

Ministero d . . . .

REGISTRO DI CONTO CORRENTE
tra la sezione di tesoreria della provincia di . . . . e il direttore di commissariato militare marittimo di . . . .

dal . . . . *al* . . . .

Mod. n. 1.
Art. 3 del regolamento pel fondo scorta.

ORDINI SUL CONTO CORRENTE
FRA IL MINISTERO DEL TESORO E DELLA MARINA

MINISTERO DELLA MARINA

Ordine n. . . .   *Esercizio 191. .-191. .*

Il tesoriere della provincia di. . . . . metterà a disposizione del direttore di commissariato militare marittimo del . . dipartimento in . . . . . versandola in contabilità speciale la somma di lire . . . . (L. . . . .) della quale questi potrà disporre col mezzo di buoni per somministrazione di fondi di scorta ai responsabili delle casse delle regie navi e dei corpi a terra, ed ai Consigli di amministrazione della R. marina.

Roma, addì . . . . 191. . .

IL MINISTRO

Visto: *Per la Corte dei conti* . . . .   *Il capo ragioniere* . . . .

Verificato e registrato alla Corte dei conti addì . . . . 19. .   Veduto: si ammette a pagamento addì . . . . 19. .

Il capo divisione . . . .   *Il direttore generale del tesoro* . . . .

Mod. n. 2. — Art. 7 del regolamento pel fondo scorta.

Ordini		Quietanze dei versamenti delle somme portate dai detti ordini o restituite dai responsabili di cassa		Autorità che ha restituito il fondo scorta	OGGETTO	Ammontare delle quietanze		Totale
N.	Data	N.	Data			degli ordini	delle somme restituite dai responsabili di cassa	

Buoni emessi			Buoni pagati			Cognome e nome dei responsabili di cassa o dei componenti il Consiglio d'amministrazione	Autorità alla quale si è costituito od aumentato il fondo scorta	Posizione delle RR. navi	*Annotazioni*
N.	Data	Importo	N.	Data	Importo				

N. d'ordine del bollettario

(. . . . . .)

Buono N. . . . .

sui fondi del conto corrente

di L. . . . . .

Addì . . . 191 . .

BUONI SUGLI ORDINI - APERTURE DI CREDITO

Mod. n. 3.
Art. 9 del regolamento del fondo scorta.

(. . . . .) *(a)*

Matrice del buono N. . . . .

sui fondi
del conto corrente

—

La sezione di tesoreria provinciale in . . . .

pagherà L.

(L. . . . . . .) *(b)* . . . . retro indicat...., dietro presentazione del libretto di riscossione, per la somministrazione di fondi di scorta.

. . . . . addì . . . . 191 . . .

Il direttore di commissariato militare marittimo del dipartimento di . . . .

. . . .

(a) Indicare in carattere grande se il buono è l'ultimo.

(b) Responsabili di cassa della R. nave (nome e classe) del deposito o distaccamento del C. R. Eq. della difesa, del semaforo (denominazione). Consiglio di amministrazione dell'ospedale di . . . . (o dell'istituto di marina).

BUONI SUGLI ORDINI - APERTURE DI CREDITO

Mod. n. 3.
Art. 9 del regolamento del fondo scorta.

Buono N. **sui fondi**

del conto corrente
tra il ministero del tesoro
e quello della marina

—

La sezione di tesoreria provinciale di . . . .

pagherà lire

a . . . . retro indicat..., dietro presentazione del libretto di riscossione, per somministrazione di fondi di scorta.

. . . . addì . . . . . . 191...

Il direttore di commissariato militare marittimo del . . . dipartimento

. . . .

Visto:
Il delegato del tesoro

Cognome, nome e qualità dei responsabili della cassa	Quietanza	Cognome, nome e qualità dei responsabili della cassa

Mod. n. 4.
Art. 26 del regolamento pel fondo scorta.

Ministero della marina

—

RENDICONTO

delle somme poste a disposizione del direttore di commissariato militare marittimo del . . . . dipartimento in . . . . . . con ordini sul conto corrente tra il ministero del tesoro e quello della marina, delle somme versate dai responsabili di cassa e di quelle erogate mediante buoni nel trimestre 191 . .-191 . .

—

Mod. n. 4.
Art. 26 del regolamento pel fondo scorta.

Direttore di commissariato

Ordini		Quietanze dei versamenti delle somme portate dai detti ordini o restituite dai responsabili di cassa		Autorità che ha restituito il fondo scorta	OGGETTO	Ammontare		Totale
N.	Data	N.	Data			degli ordini	delle quietanze	

militare marittimo di . . . .

Buoni emessi		Cognome, nome e qualità dei responsabili della cassa o dei componenti il Consiglio d'amministrazione	Autorità alla quale si è costituito od aumentato il fondo scorta	Posizione delle RR. navi	Importo	Annotazioni
N.	Data					

RIASSUNTO

—

Ammontare di N. . . . . *Ordini* commutati nelle quietanze che si allegano . . . . L. . . . . . .

Ammontare di N. . . . . *Quietanze* id. id. » . . . . . .

Ammontare di N. . . . . *Buoni* entro descritti dei quali si allegano le rispettive matrici . . . . L. . . . . . .

Si dichiara che al . . . . 191 . . . la somma residua disponibile risulta in . . . . . L. . . . . . .

Diconsi L. . . . .

. . . . addì . . . . 191 . .

V. *Il delegato del tesoro*

. . . .

Il direttore commissariato militare marittimo

. . . .

Visto il presente rendiconto si dichiara regolare e conforme alle scritture del ministero della marina.

Roma, addì . . . . 191 . .

Il direttore generale dei servizi amministrativi e delle contabilità

. . . .

Il capo ragioniere

. . . .

Visto per la Corte dei conti

. . . .

Verificato e registrato alla Corte dei conti addì . . . . 191 . .

Il capo divisione.

Il numero 70 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo unico della legge 24 dicembre 1908, n. 730, che apporta modificazioni agli articoli 131 e 132 del testo unico delle leggi sul reclutamento del R. esercito, approvato col R. decreto 6 agosto 1888, n. 5655;

Visto l'articolo unico della legge 24 dicembre 1908, n. 748, che sostituisce l'art. 90 del testo unico delle leggi sulla leva di mare, approvata col R. decreto 16 dicembre 1888, n. 5860;

Visto il titolo 1° della legge 13 luglio 1911, n. 748, sulla chiamata di rassegna per controllo dei militari del corpo R. equipaggi in congedo illimitato;

Visto l'art. 52 della legge postale, testo unico, approvata col R. decreto 24 dicembre 1899, n. 501;

Visti gli articoli 3, 140, 141, 142 e 143 del regolamento generale intorno al servizio postale, approvato con Nostro decreto 10 febbraio 1901, n. 120;

Sentito il Consiglio di amministrazione delle poste e dei telegrafi;

Visto il parere del Consiglio di Stato;

Ritenuta la convenienza di facilitare il recapito dei precetti personali per la chiamata dei militari in congedo illimitato tanto dell'esercito, quanto dell'armata;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le poste ed i telegrafi, di concerto coi ministri della guerra e della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È affidata agli uffici postali la consegna dei precetti

personali per la chiamata dei militari in congedo illimitato, tanto dell'esercito quanto dell'armata.

Art. 2.

Nella consegna dei precetti saranno osservate le norme che concernono le corrispondenze raccomandate.

Art. 3.

È concessa l'esenzione massima dalle tasse postali, con facoltà di far uso del bollo di contrassegno alle corrispondenze relative all'invio ed alla consegna dei precetti scambiate con gli uffici postali dalle seguenti autorità ed uffici militari:

a) dipendenti dall'esercito:

Comandi di legione, di divisione e di compagnia dei RR. carabinieri;

Comandi di reggimento e depositi di fanteria, granatieri e bersaglieri;

Deposito speciale di Caprera;

Comandi di reggimento e magazzini alpini;

Comandi di reggimento e depositi di cavalleria;

Deposito speciale di Palermo;

Comandi di reggimento o di gruppo d'artiglieria e relativi depositi;

Direzioni e stabilimenti di artiglieria;

Comandi di reggimento, di battaglione e di distaccamento del genio;

Direzioni e sotto direzioni del genio ed uffici delle fortificazioni;

Compagnie di sanità e di sussistenza e loro distaccamenti;

Distretti militari;

b) dipendenti dalla marina:

Capitanerie di porto;

Uffici circondariali di porto;

Uffici locali di porto;

Delegazioni di porto.

Art. 4.

Speciali istruzioni provvederanno alla esecuzione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 febbraio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

SPINGARDI — CALISSANO — LEONARDI-CATTOLICA.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 1° febbraio 1912, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Trapani.

SIRE!

Un'inchiesta recentemente eseguita presso il comune di Trapani ha messo in luce il grave dissesto dell'azienda e l'anormale andamento della civica rappresentanza.

Alcuni consiglieri ed un assessore sono stati rinviati a giudizio pel reato di cui all'art. 176 del Codice penale, ed anche il capo dell'ufficio di stato civile deve rispondere davanti al magistrato penale di peculato; circostanze, queste, che hanno gravemente compromesso il prestigio e la situazione morale dell'amministrazione.

In pieno disordine sono gli uffici ed i servizi comunali, sia per la deficienza di gran parte degli impiegati, che per mancanza di razionale ordinamento e della doverosa direzione e vigilanza da parte degli amministratori.

La ragioneria e la tesoreria, specialmente, funzionano in modo del tutto irregolare, tanto che riuscì possibile al tesoriere di commettere, per anni, impunemente, sottrazioni del pubblico denaro.

Pende al riguardo regolare istruttoria contro il solo ragioniere, essendo morto il tesoriere.

Gravissima è la condizione della pubblica finanza; l'inchiesta ha accertato un disavanzo di amministrazione di L. 640.000 circa, ed un rilevante spareggio organico permanente.

Nessuna cura si è data l'amministrazione per fronteggiare la difficile situazione, che ha invece resa sempre più grave col formare costantemente bilanci non sinceri, col trascurare la riscossione dei crediti del comune e col largheggiare nelle spese.

Le risultanze dell'inchiesta furono debitamente contestate agli amministratori, che, con le controdeduzioni presentate, non hanno opposto validi argomenti contro le accuse loro fatte.

Si rende, pertanto, necessaria, a fine di ricondurre a regolare funzionamento quella civica azienda, una eccezionale misura, nessun assegnamento potendo farsi, a tal fine, sull'attuale rappresentanza.

Per tali motivi, mi onoro sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra lo schema di decreto che, in conformità al parere emesso dal Consiglio di Stato nell'adunanza del 19 gennaio scorso, scioglie il Consiglio comunale di Trapani.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Trapani è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Luigi Menichella è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 1° febbraio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale della sanità pubblica.

Con R. decreto del 22 febbraio 1912:

Bonomi dott. Luigi è stato nominato membro del Consiglio provinciale sanitario di Como, in sostituzione del dott. Serafino Galimberti, che per ragioni d'ufficio ha lasciata quella residenza.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con decreto ministeriale del 10 settembre 1911, registrato alla corte dei conti il 22 ottobre successivo:

I magistrati sottoindicati sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria ed è loro assegnato l'annuo stipendio di L. 5000:

Riccioli Aurelio — Bilotti Carlo — Marone Leonardo — Cintura Luigi — Ciccoli Lorenzo.

Con decreto ministeriale del 29 settembre 1911, registrato alla Corte dei conti il 26 ottobre successivo:

I magistrati sottoindicati sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, con l'annuo stipendio di L. 800):

Santorini cav. Giuseppe — Bucchi cav. Torquato — Borsella cav. Luigi.

I magistrati sottoindicati sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria, con l'annuo stipendio di L. 7000:

Colonna cav. Giuseppe — Spezia cav. Tullo.

I magistrati sottoindicati sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, con l'annuo stipendio di L. 8000:

Desiderio cav. Gaetano — Fogaccia cav. Filippo — Tullio cav. Antonio.

I magistrati sottoindicati sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria, con l'annuo stipendio di L. 7000:

Cecchi cav. Pilade — Giraldi cav. Luigi — Stanzani cav. Augusto — Vignolo cav. Stefano.

Con R. decreto del 15 ottobre 1911:

Terragni cav. Manfredo, consigliere di Corte d'appello, in aspettativa per infermità, è richiamato in servizio, a sua domanda, ed è nominato presidente del tribunale civile e penale di Crema, con l'annuo stipendio di L. 6000.

Con R. decreto del 27 ottobre 1911:

Coceani cav. Giov. Battista, consigliere della Corte d'appello di Brescia, è collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello.

De Paulis Giovanni, giudice del tribunale civile e penale di Bari, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità per un mese, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Di Napoli Gennaro, uditore presso la pretura urbana di Milano, collocato in aspettativa per infermità, è confermato nell'aspettativa medesima per un altro mese.

I sottonotati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori pel triennio 1910-912:

Bergonti Mario — Lo Porto Salvatore — Roberti Raffaele — Carzola Emilio.

Cancellerie e segreterie.

Con R. decreto del 22 ottobre 1911:

Altimari Vincenzo, vice cancelliere del tribunale di Cosenza, è, a sua domanda, nominato cancelliere della pretura di Cosenza, con l'attuale stipendio di L. 2500.

Sozio Adolfo Giuseppe, cancelliere della pretura di Sanza, è, a sua domanda, collocato in aspettativa, per infermità, per mesi due, coll'assegno corrispondente alla metà dell'attuale suo stipendio di L. 2000.

Tucci Pasquale, cancelliere della pretura di Rogliano, è, a sua domanda, collocato a riposo per anzianità di servizio.

Fiscal Giacomo, segretario della R. procura di Vicenza, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio.

Scotti Enrico, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Acqui, è, a sua domanda, collocato a riposo per anzianità di servizio.

Sobrino cav. Giuseppe, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, è nominato segretario della R. procura presso il tribunale di Busto Arsizio con l'attuale stipendio di L. 4000.

Notari.

Con R. decreto del 2 ottobre 1911, registrato alla Corte dei conti il 23 dello stesso mese:

Canale Felice, notaro in Reggio Calabria, nominato conservatore e tesoriere di quell'archivio notarile distrettuale, è autorizzato a continuare l'esercizio del notariato.

Con R. decreto del 15 ottobre 1911, registrato alla Corte dei conti il 24 stesso mese:

Di Vita Gaspare, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Calatafimi, distretto notarile di Trapani.

Smiderle Guido, id., id. id. nel comune di Uggiate, distretto notarile di Como.

De Felice Vincenzo, id., id. id. nel comune di Modugno, distretto notarile di Bari.

Cappellini Augusto, id., id. id. nel comune di San Godenzo, distretto notarile di Firenze.

Tarugi Giuseppe, id., id. id. nel comune di Tizzano Val Parma, distretto notarile di Parma.

Fontanabona Giovanni, id., id. id. nel comune di Tre Casali, distretto notarile di Parma.

Archivi notarili.

Con R. decreto del 2 ottobre 1911, registrato alla Corte dei conti il 23 stesso mese:

A Guirini Augusto, conservatore e tesoriere nell'archivio provinciale di Ferrara, con l'annuo stipendio di L. 2400, è assegnato l'annuo stipendio di L. 2800.

Seminatore Giuseppe è rimosso dall'ufficio di conservatore e tesoriere dell'archivio notarile provinciale di Sondrio.

Con decreto ministeriale del 14 ottobre 1911:

La pianta organica dell'archivio notarile distrettuale di Massa approvata con decreto ministeriale del 22 agosto 1902, è stata modificata in conformità del seguente elenco:

1 conservatore e tesoriere a L. 1500 con cauzione rappresentante la rendita annua di L. 100;
1 sottoarchivista a L. 1200 id.;
1 copista a L. 900 id.

(43) *(Continua).*

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 26 febbraio 1912, in L. 100.70.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 26 febbraio al giorno 3 marzo 1912 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 100.70

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio)

24 febbraio 1912

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3.50 % *netto* ...	98,50 78	96,75 78	97 97 90
3 50 % *netto* (1902)	98,45 62	96,70 62	97 92 74
3 % *lordo*	68,33 33	67,13 33	67 33 90

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 24 febbraio 1912

***Presidenza del presidente* MANFREDI.**

La seduta comincia alle 15.

BORGATTA, **segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.**

(Durante la lettura del verbale, accompagnato dal vice presidente senatore **Casana** e dal segretario senatore **Melodia, entra nell'aula S. A. R. il principe Tommaso di Savoia, duca di Genova, e poco di poi, accompagnato** dal vice presidente senatore Blaserna e dal segretario senatore Di Prampero, entra nell'aula S. A. R. il principe Emanuele Filiberto di Savoia, duca d'Aosta).

(Il **presidente, i senatori ed i ministri si alzano in piedi ed acclamano** successivamente le LL. AA. RR. con ripetuti applausi e con grida di: « Viva il Re! », « Viva Casa Savoia! »).

Saluto del presidente.

PRESIDENTE. (Si leva in piedi e con lui si alzano tutti i senatori ed i ministri).

Mi è grato rivolgere il saluto del Senato alle LL. AA. RR. il duca d'Aosta ed il duca di Genova e manifestare Loro quanto siamo lieti del Loro intervento, che aggiunge solennità all'odierna seduta, in cui il Senato è chiamato a deliberare sull'azione politica e guerresca che nella vita del Regno è il primo spiegarsi dell'italiana potenza (benissimo). E alla presenza delle LL. AA. RR. onore dell'esercito e onore dell'armata (ovazioni) io credo che il Senato accoglierà il mio invito di rinnovare il plauso che già mandammo ai nostri combattenti di terra e di mare, ed il tributo di pianto e di gloria che portammo alle tombe dei caduti che han dato la vita per la patria (ovazioni prolungate).

S. A. R. il DUCA D'AOSTA (Vivissimi segni di attenzione).

Signor presidente! onorevoli colleghi!

Insieme con mio cugino, il duca di Genova, riconoscente ringrazio della affettuosa accoglienza fattaci e delle gentili espressioni rivolteci.

Qui ci ha portato oggi il nostro sentimento, il nostro cuore di italiani, felici e fortunati di poter col nostro voto associarsi ad un avvenimento, che, volontà di popolo, saggezza di governanti ed eroismo di soldati e di marinai, prepararono ed affermarono per una maggiore grandezza della nostra cara patria (Applausi vivissimi, ripetuti ed unanimi — Grida di: « Viva l'Italia! », « Viva Savoia! »).

A lei, illustre signor presidente, ai colleghi tutti presenti ed assenti, in questo solenne momento il nostro amichevole saluto (Nuovi applausi unanimi ripetuti al grido di: « Viva il Re! », « Viva Casa Savoia! »).

« Presentazione e discussione del disegno di legge per la sovranità d'Italia sulla Tripolitania e sulla Cirenaica ».

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno (Vivissima attenzione). Ho l'onore di presentare al Senato un disegno di legge, già approvato dall'altro ramo del Parlamento, col quale viene convertito in legge il R. decreto 5 novembre 1911, che dichiara poste sotto la sovranità piena ed intiera del Regno d'Italia la Tripolitania e la Cirenaica (Vivissimi, unanimi e replicati applausi).

Mi permetto di pregare il Senato di voler delegare al suo presidente la nomina di una commissione speciale per l'esame del disegno di legge, ed esprimerei il desiderio che la commissione potesse riferire nella odierna seduta (Approvazioni generali).

PRESIDENTE. Dà atto al presidente del Consiglio della presentazione del disegno di legge.

Non facendosi osservazioni, ritiene approvata la proposta del presidente del Consiglio.

Interroga il Senato sul numero dei membri in cui dovrebbe essere composta la commissione.

***Voci:* Dieci.**

PRESIDENTE. Rimane stabilito che la commissione sia di dieci senatori.

Chiama a far parte della commissione i senatori:

Finali, Morra di Lavriano, Reynaudi, Greppi, Carafa d'Andria, Corsini, Pagano-Guarnaschelli, Papadopoli, Barracco Giovanni e Torlonia.

Invita la commissione a riunirsi immediatamente per esaminare il progetto e riferire.

(La seduta è sospesa).

(Ore 15,20).

Ripresa della seduta.

PRESIDENTE. La seduta è riaperta (ore 16,35).

Dà facoltà di parlare al senatore Barracco Giovanni, relatore.

BARRACCO GIOVANNI, relatore. Onorevoli colleghi! La legge che ci avete commesso di esaminare è una di quelle che non si discutono, ma vanno approvate con entusiastica unanimità. Oltre le ragioni di imprescindibili necessità politiche che imponevano questa impresa, dopo le prove di antico valore date dai nostri giovani soldati e da quei marinai che fecero rivivere il nome e la gloria del leggendario duce dei Mille, e dopo il consenso unanime del paese, nessuna

ragione potrebbe addursi per non accettare, così com'è proposta, la legge senza alcuna modificazione che ne alteri la forma o la sostanza, e limiti quella sovranità sulle terre d'Africa che sono retaggio antico della nostra Roma, santificate oggi dal sangue più prezioso degli italiani, non tralignati dai loro maggiori (Vivi e prolungati applausi).

Malgrado gl'interessi materiali che in Europa potrebbero farsi valere per attenuare la portata della nostra conquista, ricordiamoci che la civiltà combatte nel nostro campo e la barbarie nell'avverso (benissimo), che oggi il labaro di Lepanto è rappresentato dalla bianca croce di Savoia, simbolo di libertà religiosa e di progresso civile, e promessa insieme di nuove glorie; e pertanto la vostra commissione vi propone unanime l'immediata approvazione della legge (Ovazione prolungata e grida di: « Viva il Re! Viva l'Italia! ». Congratulazioni all'oratore).

PRESIDENTE. Si procede alla discussione del disegno di legge, che consta di un solo articolo.

MELODIA, segretario. Dà lettura dell'articolo unico del disegno di legge:

Articolo unico.

« Il R. decreto 5 novembre 1911, n. 1247, col quale la Tripolitania e la Cirenaica furono poste sotto la sovranità piena ed intera del Regno d'Italia, è convertito in legge ». (Vivissimi e prolungati applausi, anche dalle tribune).

PRESIDENTE. Annuncia che è stato presentato alla presidenza il seguente ordine del giorno, che reca le firme dei senatori Torrigiani Filippo, Vischi, Di Camporeale, Dallolio, Pedotti ed altri:

« Il Senato, interprete del sentimento del paese, passa alla discussione dell'articolo del disegno di legge ».

Su quest'ordine del giorno è stato chiesto l'appello nominale.

Dichiara aperta la discussione, e dà facoltà di parlare al senatore Torrigiani Filippo, primo firmatario dell'ordine del giorno, per svolgerlo.

TORRIGIANI FILIPPO. Quello che egli potrebbe dire a svolgimento dell'ordine del giorno, è nella mente e nel cuore di tutti i senatori; pertanto si limita a pregare il Senato di procedere all'immediata approvazione del disegno di legge (Applausi).

PRESIDENTE. Si procederà all'appello nominale per la votazione sull'ordine del giorno testè letto.

DI PRAMPERO, segretario. Fa l'appello nominale.

Hanno risposto *sì* i senatori:

S. A. R. il principe Emanuele Filiberto di Savoia-Aosta (Vivissimi applausi).

S. A. R. il principe Tommaso di Savoia-Genova (Applausi vivissimi).

Annaratone — Arnaboldi — Astengo.

Baccelli — Balenzano — Barbieri — Barracco Giovanni — Barracco Roberto — Barzellotti — Basile — Bava-Beccaris — Beltrami — Beneventano — Bertetti — Bettoni — Biscaretti — Blaserna — Bodio — Bonasi — Borgatta — Bozzolo — Bracci — Buonamici.

Cadolini — Calabria — Camerano — Carafa — Caravaggio — Carle Giuseppe — Caruso — Casana — Castiglioni — Cavasola — Cefaly — Chironi — Ciamician — Cibrario — Cittadella — Colleoni — Colonna Fabrizio — Colonna Prospero — Compagna — Conti — Corsini.

D'Alife — Dalla Vedova — Dallolio — D'Andrea — D'Ayala Valva — De Amicis — De Cesare — De Cupis — De Giovanni — De La Penne — De Larderel — Del Carretto — Del Giudice — Del Lungo — De Luca — De Riseis — De Sonnaz — Di Brocchetti — Di Camporeale — Di Carpegna — Di Collobiano — Di Frasso — Dini — Di Prampero — Di San Giuliano — Di Terranova — Durante.

Ellero — Engel.

Facheris — Faina Eugenio — Falconi — Fano — Fava — Fili Astolfone — Filomusi Guelfi — Finali — Fiocca — Fiore — Foà — Fracassi — Franchetti — Frascara.

Garofalo — Garroni — Gessi — Gherardini — Giordano Apostoli — Goiran — Golgi — Gorio — Grassi — Grenet — Greppi — Guala — Gualterio.

Inghilleri.

Lamberti — Lanciani — Lanza — Leonardi-Cattolica — Levi Ulderico — Levi Civita — Lojodice — Lucca — Lucchini Luigi — Luciani — Lustig.

Malaspina — Malvano — Malvezzi — Manfredi — Mangiagalli — Marinuzzi — Mariotti — Massarucci — Maurigi — Mazza — Mazziotti — Mazzolani — Mazzoni — Medici — Mele — Melodia — Minesso — Molmenti — Morandi — Morra — Mortara.

Novaro.

Oliveri — Orsini-Baroni.

Paganini — Pagano — Panizzardi — Papadopoli — Parpaglia — Pasolini — Passerini — Paternò — Paternostro — Pedotti — Perla — Petrella — Piaggio — Pirelli — Placido — Plutino — Polacco — Ponti — Ponza — Ponzio-Vaglia — Pullè.

Quarta.

Reynaudi — Ricci — Ridolfi — Righi — Rignon — Rossi Angelo — Rossi Giovanni — Rossi Teofilo — Roux.

Sacchetti — Saladini — Salvarezza — Sandrelli — San Martino Enrico — Scaramella-Manetti — Schupfer — Scialoja — Senise Tommaso — Serena — Solinas-Apostoli — Sonnino — Sormani — Spingardi.

Taiani — Tamassia — Tarditi — Tassi — Tecchio — Todaro — Tommasini — Torlonia — Torrigiani Filippo — Torrigiani Luigi.

Vacca — Vaccai — Veronese — Viganò — Villari — Vischi — Vittorelli.

Zappi.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione:

Senatori votanti 201
Hanno risposto *sì* 201

L'ordine del giorno è approvato all'unanimità (Scoppio di applausi su tutti i banchi e dalle tribune - Il presidente, i ministri e tutti i senatori si levano in piedi - Grida di: « Viva il Re! Viva l'Italia! »).

GIOLITTI, presidente del Consiglio e ministro dell'interno. Ringrazia vivamente il Senato di questa dimostrazione così splendida, che non ha precedenti.

Il Senato fu vero interprete del paese, e il Governo dall'appoggio del Senato trarrà tutta la forza che è necessaria per condurre a termine un'impresa che sarà onore d'Italia. (Nuovi, fragorosi e prolungati applausi).

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione ed avverte che il senatore Balestra ha dichiarato che, momentaneamente assente dall'aula, non ha potuto prender parte alla votazione; e che il suo voto sarebbe stato favorevole.

Votazione a scrutinio segreto.

MELODIA, segretario, procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge. (Applausi generali vivissimi, anche dalle tribune, salutano le LL. AA. RR. il Duca d'Aosta e il Duca di Genova, mentre si recano a votare).

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

I senatori segretari fanno la numerazione dei voti.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto:

Senatori votanti 202
Favorevoli 202

Il Senato approva all'unanimità (Vivissimi e prolungati applausi anche dalle tribune).

PRESIDENTE. Quando si mandò il saluto del Senato ai nostri combattenti, io tacqui del Governo del Re; attendevo il decreto di sovranità; quel decreto oggi è legge, ed io rivolgo al Governo

del Re, con tutto l'animo, il plauso (applausi vivissimi); e rivolgomi al Re con il grido: Viva Savoia! (Applausi vivissimi e prolungati e grida di « Viva il Re, Viva Savoia »).

Ma non ho finito: credo di farmi interprete dei sentimenti del Senato con l'espressione di omaggio e di ammirazione dell'opera sua di carità a S. A. R. la duchessa d'Aosta (applausi vivissimi e prolungati e grida di « Viva Aosta! ») col voto del suo ristabilimento in salute (Applausi).

Altra espressione di omaggio e di ammirazione vada al valore di S. A. R. il duca degli Abruzzi (Nuove e vivissime acclamazioni).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno (Segni di vivissima attenzione). Nessuna parola poteva essere di maggior conforto al Governo di quella del presidente del Senato, il quale rappresenta la prima assemblea dello Stato, ed è ad un tempo uno dei più antichi patriotti, uno di quegli uomini che parteciparono attivamente al risorgimento del nostro paese (Approvazioni vivissime).

Egli, nel 50° dall'anno in cui fu compiuta l'opera alla quale prese così viva parte, ha la fortuna di assistere, come presidente, ad un voto unanime del Senato, che sanziona un'altra grande impresa, la quale torna di onore e gloria all'Italia (Applausi vivissimi e prolungati, e grida di: « Viva l'Italia! »).

La seduta termina alle ore 17,35.

(Allorchè le LL. AA. RR. il duca d'Aosta e il duca di Genova si allontanano dall'Aula, prorompono nuovi vivissimi e prolungati applausi).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 24 febbraio 1912

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

RIENZI, segretario, legge il processo verbale delle seduta di ieri, che è approvato.

Commemorazioni.

PRESIDENTE. Onorevoli Colleghi!

La nostra famiglia, nel periodo trascorso dalla sospensione dei lavori parlamentari, fu purtroppo duramente percossa dalla perdita di ben cinque dei suoi membri, dei quali ho il dovere di rievocare a voi la cara memoria.

Di Emilio Bianchi voi ricordate la forte dialettica, l'eloquio elegante, la parola convinta. L'ingegno pronto ed alacre, il grande fervore negli studi consentirono a lui, nato a Carrara il 24 ottobre 1849, di conseguire, appena diciottenne, la laurea in legge nell'Ateneo pisano e poco dopo la libera docenza in diritto civile; e le numerose monografie pubblicate attestano che l'arringo forense nel quale pure colse tanti allori, era campo troppo ristretto alla sua attività, e che a quelli egli volle aggiungere lo studio profondo, e tenace delle più difficili teorie giuridiche.

L'operosità diligente nel campo amministrativo, in cui ricoperse i più elevati uffici, fino alla presidenza del Consiglio della provincia pisana, gli aperse la via in Parlamento, ove sedette dalla vigesima legislatura in poi, rappresentante fedele del collegio di Lari.

Dei progressi della legislazione civile fu qui antesignano e, propugnando con varia e vasta dottrina le più moderne riforme, quali la ricerca della paternità e la precedenza del matrimonio civile al religioso, intese ad una revisione del Codice civile, che adattasse alle nuove esigenze sociali quel monumento invidiato di progresso giuridico.

La elevatezza dei concetti, con cui egli svolse il 20 febbraio 1908 l'ordine del giorno sull'insegnamento religioso nelle scuole, confermò la sua attitudine a cimentarsi nei più gravi problemi con saldezza di convincimento e con singolare temperanza di forma.

Importanti commissioni dell'Assemblea lo ebbero membro desiderato, e nel Consiglio superiore di assistenza e beneficenza esplicò iniziative di singolare previdenza amorevole e soccorritrice; in tutte alla generale estimazione dei colleghi, che ve lo avevano designato, corrispondendo con premurosa coscienza dei propri doveri.

A questa obbedì durante tutta la sua esistenza, che fu troncata in Pisa il 3 agosto dello scorso anno, lasciando largo rimpianto di sè in tutti coloro, che l'integrità del carattere e la dignità della vita amano e pregiano (Approvazioni).

Pochi giorni dopo (il 7 agosto) moriva un altro nostro collega, il conte Pietro Leali.

Di spiriti ardenti, egli giovanissimo si arruolava tra le file garibaldine e prendeva parte a quella campagna del 1867, che, fra tanta generosa sventura, rivelò così nobili audacie e affrettò all'Italia l'acquisto della sua capitale.

Ei non potè vedere per essa liberata la sua Roma, ove era nato diciassette anni avanti, il 31 ottobre 1850, ma ne trasse quella coscienza delle esigenze nuove, alle quali anche l'aristocrazia, a cui apparteneva, doveva volgere la sua azione.

Eletto nella diciassettesima legislatura deputato del collegio di Montefiascone, adempì il mandato coll'ardore, che gli era suggerito dalla grande bontà e generosità dell'animo suo.

Assiduo alle adunanze, di carattere aperto, soleva esprimere con singolare franchezza il suo pensiero, sia ch'ei chiedesse equo soddisfacimento degli interessi del suo collegio o riparo a temute ingiustizie.

E la sua ultima parola in quest'aula fu rivolta a lamentare una indebita concessione fatta in Tripolitania ad una Società straniera e la politica troppo remissiva ivi adottata dal nostro Governo. Gli eventi successivi avrebbero tolto ogni dubbiezza e recato esultanza al suo nobile cuore. (Approvazioni).

Rappresentante del collegio di Larino, Emilio De Gennaro giungeva fra noi nella legislatura XXII preceduto da bella fama di avvocato esimio e di maestro nella pratica amministrativa, che nei Consigli locali lo avevano segnalato alla considerazione e alla gratitudine dei concittadini.

La cultura giuridica e lo spirito moderno, con cui egli ravvisava i nuovi incombenti problemi, ci sono attestati dai discorsi, che egli pronunciò nella nostra Assemblea sullo sgravio del debito ipotecario e sul credito fondiario e per la sistemazione idraulico-forestale dei bacini montani, nei quali il vivo interessamento per la redenzione agricola ed economica del Mezzogiorno si accompagnava al suo intenso amore per il bene di tutto il paese.

Mentre i colleghi gli davano ripetute prove della loro fiducia nominandolo commissario per l'esame di molti disegni di legge e attendevano da lui ulteriore efficace collaborazione, egli moriva in età di 56 anni il 4 dicembre scorso.

Sulla sua tomba, troppo presto dischiusa, si raccolgono in comune sentimento di dolore i conterranei, gli amici numerosi e la famiglia desolata, alla quale mando in nome vostro l'espressione del più amaro rimpianto (Approvazioni).

Lunga e penosa lotta col male sostenne Achille Mazzitelli che anche in esso seppe palesare l'indomita fierezza e la energia di volontà, onde fu sorretto in tutti gli eventi della sua vita operosa.

Quale sacrificio, quale schianto dovette provare l'animo suo quando per devozione al dovere rinunziava al sommo grado della gerarchia militare, che soddisfaceva non la vanità e l'orgoglio, ma la nobile sua ambizione di servire la patria con tutta la vigoria di uno spirito sicuro delle proprie forze fisiche e morali! Non una esitazione, non una transazione. Quello era il dovere suo: quello egli adempiette con serena coscienza.

La quiete e le cure non valsero a ridare salute alla fibra minata: e fra lo strazio della famiglia, fra l'ansia degli amici, egli spirava il 28 dello scorso mese, in età di anni 67, essendo nato a Moliterno il 30 marzo 1845.

Mentre l'esercito, di cui egli impersonava le virtù generose, piange il duce baldo e animoso, la scienza l'insigne trattatista del-

l'arte militare, la scuola il maestro eloquente dell'Accademia militare, noi, che da due legislature lo avemmo a collega per la rappresentanza di Teano, ricordiamo la larghezza di vedute e la saldezza di convincimenti con cui seppe svolgere tutto un nuovo programma di ordinamento dell'esercito e di difesa delle nostre frontiere terrestri e marittime, rammentiano il disinteresse e la abnegazione di tutta la sua nobile vita, gli slanci di valore che nelle inondazioni del Veneto del 1882, e nel disastro delle Calabrie del 1908 richiamarono a lui il plauso e la gratitudine delle commosse popolazioni; e nel commisurare dal nostro il dolore della famiglia, strappata a tanta luce di affetti, mandiamo a quella grande e nobile figura il nostro saluto reverente (Approvazioni).

Chiude la serie dolorosa dei lutti, che ci hanno colpito, la immatura fine, avvenuta in questi ultimi giorni, nel nostro amattissimo collega, onorevole Natale Gallino, che dalla nativa Liguria aveva portato con sè una forte tempra di lavoratore, una grande saldezza di carattere, una sottile perspicuità d'ingegno.

Era alla Camera da due sole legislature, ma tutti lo amavano per la bontà e la gentilezza sua e per l'attività solerte ed alacre di cui diede prova in ciascuno dei molteplici uffici, ai quali lo chiamò la fiducia dei colleghi.

Prese la parola in quest'aula obbedendo sempre ad una alta e serena convinzione, e trattò con rara competenza specialmente questioni relative al necessario sviluppo delle ferrovie, destinate ad essere il più forte ausilio all'incremento crescente e confortante delle industrie liguri.

Fu al Governo nel ministero precedente come sotto segretario di Stato per le finanze, e assolse il compito non lieve con unanime consenso, lasciando fra i suoi colleghi e nei funzionari memoria cara ed ammirata di sè.

Nel suo collegio era fortemente amato, e lo dimostra la votazione quasi plebiscitaria, che nella presente legislatura lo aveva mandato fra noi, perchè i suoi elettori sapevano come l'adempimento del dovere e la rettitudine più scrupolosa erano per lui una religione.

Nudrito di serena abnegazione, alieno da ogni intemperanza, forte di una solida preparazione intellettuale, Natale Gallino dava a noi affidamenti e speranze sicure; per questo la sua fine trova nelle anime nostre un acerbo dolore e un profondo rimpianto. (Approvazioni).

QUEIRÒLO, interprete dei sentimenti della deputazione toscana, ricorda le alte benemerenze dell'on. Emilio Bianchi, che sarà lungamente rimpianto da quanti lo conobbero, e dalle popolazioni che lo ebbero a rappresentante in Parlamento.

Propone che la Camera esprima le sue condoglianze alla città di Pisa. (Approvazioni).

TOSCANELLI, in nome anche degli onorevoli Sighieri e Dello Sbarba, ricorda le alte virtù di scienziato e di patriota, che onorarono l'ex deputato Ranieri Simonelli, recentemente spentosi fra il compianto dei suoi concittadini. (Approvazioni).

DELLO SBARBA si unisce alla commemorazione [dell'on. Emilio Bianchi, di cui egli, benchè anversario politico, sempre apprezzò le elette doti di mente e di cuore (Approvazioni).

BACCELLI ALFREDO rievoca la nobile schiettezza del carattere dell'on. Pietro Leali, valoroso combattente per l'indipendenza nazionale (Approvazioni).

GUGLIELMI si associa, ricordando dell'on. Leali anche l'assidua e coraggiosa opera parlamentare.

Propone che siano inviate alla famiglia dell'estinto le condoglianze della Camera.

CIMORELLI manda un saluto alla memoria di Emilio Di Gennaro, che nella vita pubblica e privata tenne fede alle nobilissime tradizioni della sua famiglia, sempre intendendo a dar opera pel bene della cara terra natìa.

Propone che siano espresse le condoglianze della Camera alla famiglia ed alla città di Larino (Approvazioni).

MAGLIANO si associa, proponendo che siano inviate condoglianze anche alla città di Casacalenda, patria del compianto on. Di Gennaro.

LACAVA ricorda le nobilissime doti del generale Achille Mazzitelli, che tanto illustrò l'esercito, la scuola, il Parlamento.

Di lui rievoca la singolare modestia, il fervidissimo amore per la patria, lo squisito senso del dovere, di cui dette sempre segnalatissime prove.

Propone che siano inviate le condoglianze della Camera alla famiglia dell'estinto, ed alla città di Moliterno, patria di lui, e di Teano, capoluogo del collegio (Vive approvazioni).

VISOCCHI, anche a nome degli altri deputati di Terra di Lavoro, invia alla memoria dell'on. Mazzitelli l'omaggio del più profondo rimpianto (Approvazioni).

PISTOJA, si unisce a quanti hanno ricordato le virtù del compianto on. Mazzitelli, rievocando soprattutto le sue benemerenze verso l'esercito (Approvrzioni).

SPINGARDI, ministro della guerra, si associa, a nome del Governo, alla commemorazione dell'on. Mazzitelli, ricordando di lui le nobilissime doti di animo e di carattere, e tributando alla sua memoria l'omaggio grato e reverente dell'esercito nazionale (Vive approvazioni).

BETTOLO, si unisce, anche in nome degli altri deputati liguri, alle elevate parole, pronunciate dal presidente in memoria dell'onorevole Gallino.

Del compianto uomo ricorda la vita operosissima, tutta spesa in vantaggio del paese e immaturamente troncata fra il rimpianto unanime di un'intera regione.

Propone l'invio delle condoglianze della Camera alla famiglia Gallino ed alla città di Pontedecimo (Vive approvazioni).

FACTA, ministro delle finanze, a nome del Governo si unisce alle lodi ed al compianto per l'on. Gallino, ricordando di averlo avuto a collaboratore nella direzione del ministero delle finanze, e d'averne potuto così apprezzare interamente le virtù altissime di ingegno e di animo (Vive approvazioni — Applausi).

GIRARDINI, in nome dell'Estrema Sinistra, ricorda la simpatica e nobile figura di Umberto Caratti, che durante la sua breve permanenza in Parlamento seppe farsi grandemente apprezzare dai colleghi di ogni partito, e che la operosa esistenza dedicò al trionfo dei più alti ideali, primo fra tutti quello dell'elevazione intellettuale, morale e civile del popolo.

Propone che la Camera esprima condoglianze alla famiglia (Approvazioni).

SCALORI, ricorda la perdita di due suoi insigni concittadini, che appartennero con onore a questa Assemblea: gli onorevoli Mario Panizza e Fermo Rocco. Il primo, pur avendo dato le sue fervide energie alla scienza, partecipò attivamente all'opera legislativa, e dopo avere servito la patria nelle cospirazioni e sui campi di battaglia, dalla cattedra e nel Parlamento, è morto povero e dimenticato. Il secondo dedicò la vita alle pubbliche amministrazioni ed alla causa della democrazia, dopo avere, come Mario Panizza, indossato la camicia rossa nei giorni sacri del nostro riscatto. Alla memoria dei due insigni figli, che Mantova piange con giusto dolore, invia un reverente saluto. (Vive approvazioni).

RONDANI, commemora l'ex-deputato Luigi Guelpa, la cui opera varia ed assidua fu soprattutto intesa, con felici risultati, al progresso della legislazione sociale in Italia. Manda alla sua memoria un mesto saluto. (Approvazioni).

POZZO, si unisce all'on. Rondani nel ricordare la sapiente opera legislativa e le alte benemerenze sociali dell'on. Guelpa, che tanto cooperò, nel nativo Piemonte, all'elevamento ed all'educazione della classe lavoratrice.

Propone che la Camera esprima le sue condoglianze alla famiglia ed alle città di Biella e di Cossato, che ne piansero la perdita con intenso dolore (Approvazioni).

BORSARELLI, ricorda i grandi servizi resi alla patria dall'on. Urbano Rattazzi, vice presidente del Senato del Regno, morto nella scorsa estate. Ricorda pure la fiducia, che meritamente gli fu largita dal Sovrano, dal Parlamento, dalle popolazioni della sua regione natia.

Propone l'invio di condoglianze alla famiglia (Approvazioni).

CORNAGGIA, ricorda la memoria dei senatori ed ex deputati Emanuele d'Adda e Carlo Prinetti, che furono decoro della regione lombarda, la quale diede loro i natali, e servirono degnamente il paese.

Propone che la Camera esprima le sue condoglianze alle addolorate famiglie.

BALSANO, saluta la memoria del defunto ex deputato Pietro Mirto-Seggio, che con la propaganda e con l'esempio efficacemente contribuì al risorgere dell'agricoltura siciliana.

Propone l'invio di condoglianze alla famiglia di lui (Approvazioni).

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, a nome del Governo di associa al compianto espresso per la perdita dei deputati, ex-deputati e senatori, che sono stati ricordati dai vari oratori, ed alle proposte di condoglianze.

PRESIDENTE, in nome della Camera, si unisce alle parole pronunziate dai precedenti oratori in onore degli ex-deputati Simonelli, Caratti, Guelpa, Panizza, Rocca e Mirto Seggio.

Mette a partito tutte le proposte fatte per l'invio di condoglianze.

(Sono approvate).

QUEIROLO ricorda che in questi giorni è morto lord Lister, che fu uno dei grandi benefattori dell'umanità: chiede che la Camera italiana si associ al lutto della nazione inglese e della scienza.

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, si associa cordialmente in nome del Governo.

PRESIDENTE, in nome della Camera, nella quale vibrano sempre i più nobili sentimenti umani, rimpiange la perdita dell'illustre scienziato, che fu uno dei più insigni benefattori dell'umanità (Vivissime approvazioni — Applausi).

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE, comunica che la Giunta delle elezioni ha convalidato le elezioni degli onorevoli Dello Sbarba per il collegio di Lari, Testasecca per il collegio di Caltanissetta, Guglielmi per il collegio di Montefiascone, e Magliano per il collegio di Larino.

Dimissioni dei deputati Musatti e Zerboglio.

PRESIDENTE comunica le dimissioni dell'on. Elia Musatti.

Dichiara vacante il collegio di Venezia I.

Comunica altresì le dimissioni dell'on. Adolfo Zerboglio da deputato del collegio di Alessandria.

DE NICOLA, propone che la Camera respinga le dimissioni dell'on. Zerboglio, inspirate soltanto da un senso di delicatezza e di disciplina di partito.

(La Camera approva).

Comunicazioni della presidenza.

PRESIDENTE comunica il R. decreto con cui l'on. Severino Casana è stato nominato vice presidente del Senato.

Comunica inoltre che il ministro di grazia e giustizia ha trasmesso le domande di autorizzazione a procedere in giudizio:

contro i deputati Marzotto, Leonardi, Raggio, Baragliola, Camerini, Giacomo Ferri per contravvenzione al regolamento sui veicoli a trazione meccanica senza guida di rotaie;

contro il deputato Squitti per ingiurie;

contro il deputato Gaudenzi per contravvenzione alla legge sulla inalienabilità delle antichità e belle arti;

contro il deputato Balsano per oltraggio a pubblico ufficiale;

contro il deputato Foscari per duello.

Comunica infine che il deputato Cavagnari ha presentato una proposta di modificazioni al regolamento della Camera e che i deputati Cutrufelli, De Novellis e Merlani hanno presentato ciascuno una proposta di legge.

Sorteggio degli uffici.

BASLINI, segretario, fa il sorteggio.

Si approvano senza discussione due disegni di legge per convalidazione di decreti reali coi quali furono autorizzate prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1910-911 (768-868).

Discussione del disegno di legge: Rendiconto generale consuntivo dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1906-1907 (7).

CORNIANI, dopo aver rilevato che il ritardo con cui vengono innanzi alla Camera i rendiconti consuntivi giustifica l'opportunità dell'assestamento del bilancio, segnala la notevole eccedenza delle entrate realizzate in confronto di quelle previste.

Vorrebbe all'uopo meno timide le previsioni e meglio distinte le entrate vere e proprie da quelle che solo figurativamente son tali, come le ritenute per pensioni.

ABIGNENTE, presidente della Giunta del bilancio e relatore, espone i provvedimenti adottati dalla Giunta per affrettare la discussione dei consuntivi.

Osserva che col nuovo ordinamento della contabilità generale dello Stato, ordinamento che è ora allo studio, risulterà superfluo il bilancio di assestamento. Anche di questo argomento si occupa la Giunta del bilancio.

Crederebbe pericoloso l'ottimismo eccessivo nella previsione delle entrate; e dichiara che la Giunta studierà una più esatta distinzione fra le entrate effettive e quelle meramente figurative.

PAVIA, sottosegretario di Stato per il tesoro, giustifica il ritardo sulla presentazione del consuntivo.

Confida che la riforma della contabilità generale possa al più presto possibile divenir legge dello Stato. Afferma egli pure la necessità della maggiore prudenza nella previsione delle entrate.

Assicura che il Governo terrà conto delle altre speciali raccomandazioni dell'on. Corniani.

(Sono approvati gli articoli del disegno di legge e le annesse tabelle).

Presentazione di disegni di legge.

TEDESCO, ministro del tesoro, presenta i seguenti disegni di legge:

Limite massimo per pensioni di autorità dei ministeri della guerra e della marina per gli esercizi 1911-912 e 1912-913.

Conversione in legge del R. decreto per esercizio provvisorio al 31 marzo 1912 dei bilanci della Colonia eritrea e della Somalia italiana per l'esercizio 1911-912.

Convalidazione di decreti reali per prelevazione dal fondo di riserva per l'esercizio 1911-912.

Conversione in legge di decreti reali per l'aumento al fondo di riserva per l'esercizio 1911-912;

Proroga al 31 dicembre 1912 del corso legale dei biglietti della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia;

Autorizzazione di spese dipendenti dalla spedizione in Tripolitania ed in Cirenaica.

DI SAN GIULIANO, ministro degli affari esteri, presenta i seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del R. decreto per proroga al 31 marzo 1911 dell'esercizio provvisorio del bilancio del fondo dell'emigrazione;

Anticipazione di L. 400.000 da parte della Cassa depositi e prestiti alla concessione italiana in Tien-tsin;

Accordo provvisorio di commercio, dogana e navigazione fra l'Italia e il Giappone.

Votazione segreta.

SCALINI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, proclama il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Convalidazione di decreti reali coi quali furono autorizzate prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1910-911:

Favorevoli 270
Contrari 26

(La Camera approva).

Convalidazione di decreti reali coi quali furono autorizzate prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1910-911 (868):

Favorevoli. 271
Contrari. 25

(La Camera approva).

Rendiconto generale consuntivo dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1906-907 (7):

Favorevoli 268
Contrari 28

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbiate — Abbruzzese — Abignente — Abozzi — Agnesi — Aguglia — Albasini — Alessio Giulio — Aliberti — Amato — Amici Giovanni — Angiolini — Angiulli — Aprile — Artom — Astengo — Auteri-Berretta.

Baccelli Alfredo — Badaloni — Baldi — Barzilai — Baslini — Battelli — Beltrami — Benaglio — Berenga — Bergamasco — Berlingieri — Bertarelli — Berti — Bertolini — Bettòlo — Bettoni — Bianchi Vincenzo — Bianchini — Bignami — Bizzozero — Bocconi — Boitani — Bolognese — Bonicelli — Borsarelli — Boselli — Bouvier — Brandolin — Brunialti — Buccelli — Buonanno — Buonvino.

Cabrini — Caetani — Calissano — Calisse — Callaini — Calleri — Calvi — Candiani — Canepa — Canevari — Cannavina — Cao-Pinna — Capaldo — Capece-Minutolo Alfredo — Cappelli — Caputi — Carboni-Boj — Carboni Vincenzo — Carcano — Carcassi — Cardàni — Carmine — Cartia — Cascino — Casolini Antonio — Castellino — Cavagnari — Cermenati — Chiaraviglio — Chiesa Eugenio — Chiesa Pietro — Ciacci Gaspare — Ciappi Anselmo — Ciartoso — Ciccarone — Ciccotti — Cimati — Cimorelli — Cipriani-Marinelli — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Colosimo — Congiu — Coris — Cornaggia — Corniani — Cosentini — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Cotugno — Crespi Daniele — Crespi Silvio — Croce — Curreno — Cutrufelli.

Da Como — D'Alì — Daneo — Danieli — Dari — De Amicis — De Benedictis — De Bellis — De Cesare — Del Balzo — Dell'Acqua — Dell'Arenella — Della Pietra — Della Porta — Dello Sbarba — De Luca — De Marinis — De Michele-Ferrantelli — De Nava Giuseppe — De Nicola — De Novellis — Dentice — De Seta — De Tilla — Devecchi — Di Bagno — Di Cambiano — Di Frasso — Di Lorenzo — Di Marzo — Di Palma — Di Robilant — Di Rovasenda — Di Sant'Onofrio — Di Stefano — Di Trabia — D'Oria.

Fabri — Facta — Faelli — Falcioni — Falletti — Fani — Faranda — Faustini — Fede — Ferraris Carlo — Finocchiaro-Aprile — Foscari — Fradeletto — Francica-Nava — Frugoni — Fulci — Fumarola — Furnari — Fusinato.

Gallenga — Galli — Gallina Giacinto — Gazelli — Gerini — Giaccone — Giacobone — Giolitti — Giovanelli Alberto — Giovanelli Edoardo — Girardini — Giuliani — Goglio — Grassi-Voces — Guglielmi.

Hierschel.

Joele.

La Lumia — La Via — Leonardi — Luciani — Lucifero — Luzzatto Arturo — Luzzatto Riccardo.

Macaggi — Magliano — Mancini Camillo — Manfredi Giuseppe — Mango — Maraini — Marazzi — Margaria — Marsaglia — Martini — Marzotto — Meda — Mendaja — Merlani — Messedaglia — Mezzanotte — Micheli — Mileto — Miliani — Modica — Molina — Montauti — Montemartini — Montresor — Morelli Enrico — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso.

Nava Ottorino — Negri De Salvi — Niccolini Giorgio — Niccolini Pietro — Nitti — Nuvoloni.

Odorico — Orlando Vittorio Emanuele — Ottavi.

Pacetti — Paniè — Pantano — Papadopoli — Paratore — Pasqualino-Vassallo — Pastore — Pavia — Pecoraro — Pellerano — Pescetti — Pilacci — Pipitone — Pistoja — Podestà — Pozzato — Pozzi Domenico — Pozzo Marco.

Quaglino.

Rampoldi — Rasponi — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rienzi — Rizza — Rizzetti — Rizzone — Rocco — Romanin-Jacur — Romussi — Ronchetti — Rossi Cesare — Rossi Gaetano — Rossi Luigi — Rota Francesco — Roth — Rubini — Ruspoli.

Samoggia — Sanarelli — Sanjust — Santamaria — Scalini — Scalori — Scano — Scellingo — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Sichel — Silj — Solidati-Tiburzi — Soulier — Squitti — Staglianò — Stoppato — Strigari — Suardi.

Talamo — Tassara — Taverna — Tedesco — Teso — Torre — Toscanelli — Tovini — Trapanese — Treves.

Vaccaro — Valenzani — Valeri — Valle Gregorio — Valvassori-Peroni — Venzi — Viazzi — Vicini — Visocchi.

Sono in congedo:

Cerulli — Cicarelli.
Fortunati.
Pieraccini.

Sono ammalati:

Berenini.
Cesaroni — Comandini.
Fusco Ludovico.
Longo.
Modestino.

Assenti per ufficio pubblico:

Aubry.
Montù.
Negrotto.
Pais-Serra.

Interrogazioni e interpellanze.

BASLINI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere se abbia notizie sul comportamento dell'autorità politica e di pubblica sicurezza di Itri e di Fondi, durante i luttuosi fatti colà accaduti in odio della popolazione operaia sarda addetta ai lavori della ferrovia Roma-Napoli.

« Pala ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro d'agricoltura, industria e commercio sulla convenienza di aiutare con adeguato sussidio la cattedra ambulante lombarda per la lotta umanitaria contro la malaria.

« Romussi, Valvassori-Peroni ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il presidente del Consiglio e il ministro della marina, per sapere se non credano urgente la discussione dei disegni di legge nn. 654 e 662 sui provvedimenti per la marina mercantile.

« Carcassi, Di Stefano, Auteri-Berretta, Celesia, Tassara, Girardi, Pacetti, Pietro Chiesa, Canepa, Macaggi, D'Oria Cavagnari, Bettolo, Fradeletto, Agnesi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, sull'urgenza di destinare al tribunale di Rovigo magistrati giudicanti e personale di cancelleria per il normale funzionamento dell'amministrazione giudiziaria.

« Pozzato ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno pe sapere se la polizia politica abbia il compito di provocare le dimo

strazioni antimonarchiche, come si verificava in Forlì nell'occasione della partenza delle truppe per l'Africa.

« Gaudenzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se non creda opportuno proibire le pubbliche esposizioni fotografiche e cinematografiche delle forche erette, nell'abusato nome della patria, sul mercato del pane a Tripoli.

« Gaudenzi ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della marina, per sapere se e quando intenda di presentare il disegno di legge promesso nella discussione dei bilanci del 1911 per il miglioramento del personale delle Capitanerie di porto.

« Canepa, Pietro Chiesa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere se e quali provvedimenti intenda adottare, e prontamente, a tutela dell'agrumicoltura siciliana minacciata dal *Chrysomphalus dietyospermi* (Bianca Rossa).

« Di Sant'Onofrio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, sull'irregolare funzionamento degli Istituti d'insegnamento medio a Castroreale.

« Di Sant'Onofrio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, sul ritardo dell'applicazione del regolamento approvato con R. decreto 22 giugno 1911 agli operai dei panifici militari.

« Buonanno ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sulle cause del prolungato ritardo nella pubblicazione della prima parte del regolamento sulla legge della navigazione interna.

« Di Robilant ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, sulla tutela dell'ordine e della pace pubblica a Nola in occasione della commemorazione per Giordano Bruno.

« Della Pietra ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, sull'incendio che ha distrutto parte dei locali del tribunale di Potenza, e sul bisogno di affrettare dopo tanti indugi il trasloco del palazzo di giustizia nella caserma di San Luca.

« Mango, Grippo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se intenda disporre che le sedute dei nuovi Consigli provinciali scolastici siano pubbliche affinchè vi possano assistere i rappresentanti della stampa e quanti si interessano ai problemi dell'istruzione popolare.

« Marangoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se intenda sollecitare i lavori della commissione per gli assegni ai veterani delle patrie battaglie affinchè la deliberazione di doveroso aiuto non giunga dolorosamente troppo tardi (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Romussi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per sapere quali provvedimenti intenda adottare affine di ovviare alla deplorevole deficenza del personale presso le preture, il tribunale e la Corte d'appello di Milano (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Albasini-Scrosati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del tesoro, della guerra e dell'agricoltura, industria e commercio, per sapere se non ritengano opportuno e doveroso presentare proposte atte a migliorare l'attuale trattamento di liquidazione di indennità e di pensione per i soldati partecipanti alla guerra; e se, nel contempo, non ritengano di studiare una iscrizione obbligatoria alla Cassa nazionale di previdenza per assicurare a tutti i combattenti ed operai il diritto alla pensione (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Samoggia ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'istruzione pubblica, sulla necessità di instituire a Nuoro - nei riguardi di tutta la parte centrale della Sardegna - una scuola tecnica governativa.

« Are ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dei lavori pubblici (specialmente per l'amministrazione ferroviaria da lui dipendente), della guerra e della marina, circa il contegno che intendano assumere per le forniture ad essi occorrenti, di fronte agli accordi imperativi di talune società siderurgiche, che vengono a menomare la libertà nelle gare dei pubblici incanti e nelle licitazioni private, con presumibile danno per la finanza dello Stato.

« Eugenio Chiesa ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di grazia e giustizia, per conoscere se egli intenda vigilare le operazioni e far vigilare a tutela delle pubbliche amministrazioni, gli accordi e le operazioni del *trust* siderurgico, in relazione alle sanzioni penali, riflettenti le frodi nei commerci, nelle industrie e negli incanti.

« Eugenio Chiesa ».

I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro della marina, per sapere se non creda giusto ed utile al pubblico interesse di assegnare una comunicazione diretta coi porti dell'Adriatico nella annunziata provvisoria sistemazione dei servizi postali e commerciali con la Libia.

« Chimienti, Foscari, Pacetti, Valeri, Bonopera, Fradeletto, Teso, Brandolin, Papadopoli ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici intorno alla necessità di affrettare l'attuazione delle opere ferroviarie già deliberate, di interesse generale per l'economia nazionale e speciale e diretto per Genova, e segnatamente intorno ai seguenti punti:

« 1° esecuzione della linea Ronco-Arquata;

« 2° appalto del tronco sud della direttissima Genova-Milano;

« 3° conclusione degli studi per la grande galleria della linea suddetta;

« 4° trazione elettrica da estendere sollecitamente alle due riviere, ed immediatamente, in via d'urgenza, alla stazione di Brignole;

« 5° conseguente miglioramento del servizio nella stazione stessa.

« Canepa ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se, in seguito agli studi e alle riserve promessi nella discussione dell'ultimo bilancio, si sia convinto della somma utilità e urgenza di riscattare la ferrovia Parma-Guastalla-Rizzara, ora esercita dalla Società veneta.

« Sichel, Samoggia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per conoscere le vicende di una denuncia a lui diretta, datata 17 marzo 1911, contro gli amministratori e sindaci della società anonima Elba e per sapere se e quale corso abbia avuto il relativo procedimento penale.

« Eugenio Chiesa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze per conoscere se egli creda conveniente che il delegato governativo presso le miniere demaniali dell'isola d'Elba abbia il proprio figlio impiegato nella società affittuaria di quelle miniere.

« Eugenio Chiesa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina per sapere quali provvedimenti abbia in animo di adottare a seguito del disastro della R. nave *San Giorgio*.

« Cotugno ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina per sapere se e quanto la presenza, non autorizzata, a bordo di persone estranee ha potuto influire nel verificarsi del sinistro occorso alla R. nave *San Giorgio*.

« Gesualdo Libertini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere se gli consti che nell'istituto di educazione fisica in Roma sieno state compiute delle irregolarità e se e quali provvedimenti abbia adottato per evitarle in avvenire.

« Moschini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere perchè non è stata ancora istituita a Palmi un'agenzia della sezione temporanea autonoma dell'istituto di credito Vittorio Emanuele III, di Reggio Calabria.

« Nunziante ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per conoscere con quali criteri di tempestività e di utilità sia diretta la stampa del calendario generale pel 1911, compilato a cura del suo dicastero, dacchè a fine agosto esso non è ancora pubblicato.

« Eugenio Chiesa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, industria e commercio per sapere se intenda provvedere per impedire le alterazioni dei concimi chimici.

« Napoleone Colajanni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina sui frequenti disservizi nella navigazione delle isole pontine per il mancato adempimento della convenzione stipulata.

« Cantarano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri di grazia e giustizia e delle finanze per sapere perchè, con nuovo provvedimento che non ha riscontro in verun'altra città d'Italia, gli imputati, tratti a giudizio davanti la Corte d'appello di Genova, siano serrati in un orribile gabbione, chiuso in ogni lato da immani sbarre di ferro, onde sono ad un tempo violati i sentimenti d'umanità, le norme del Codice di procedura penale e le ragioni del rispetto estetico e storico dovuto alla sala seicentesca del palazzo ducale in cui i giudizi si celebrano.

« Canepa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'agricoltura, industria e commercio e della marina intorno alla posizione della cooperativa fra pescatori di Camogli, che si vede precluso il campo del lavoro, per effetto dei privilegi concessi ad un'altra cooperativa, denominata dai santi Prospero e Fortunato, la quale è aperta non a tutta la classe ma soltanto alle persone che garbano al Consiglio d'amministrazione.

« Canepa ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri della guerra e della marina per sapere se, considerate le dolorose eventualità per la interruzione dell'acquedotto a Venezia ed alla insufficienza di Chioggia, non credano di ordinare lo escavo di pozzi modenesi impropriamente chiamati artesiani affine di provvedere all'interesse supremo della difesa nazionale.

« Roberto Galli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere quali provvedimenti abbia adottato e quali intenda adottare o proporre al Parlamento per rifondere ai comuni le spese straordinarie da essi anticipate nell'anno 1911 per difesa della salute pubblica.

« Musatti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia e dei culti per sapere se sia vero che in seguito a un fortuito e disgraziato infortunio marittimo avvenuto nelle acque di Ancona giorni or sono, siasi arrestato il proprietario della barca rovesciatasi, sig. Ernesto Marini, e se non creda necessario provvedere affinchè in materia di presunti reati colposi si abbia maggiore rispetto al più sacro ed inviolabile dei diritti, quello della libertà personale.

« Molina ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere le ragioni che hanno indotto la direzione generale delle ferrovie dello Stato a chiamare personale di altri compartimenti a coprire i posti di guardafreni sulle ferrovie siciliane, con violazione dell'ordine di servizio n. 365 dell'anno 1908 che esclude per tali agenti la graduatoria unica.

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina per sapere se sia vero che nella inchiesta per stabilire le responsabilità dell'incaglio della R. nave *San Giorgio* non sono stati interrogati i deputati Angiulli e Paratore testimoni oculari del disastro.

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere come intenda provvedere a che non si ripetino i dolorosi fatti di Sala Bolognese dove l'arma dei Reali carabinieri si è resa invisa alla popolazione per l'azione deficiente, partigiana ed oltraggiosa spiegata nella dolorosa circostanza dell'assassinio dell'operaio Consolini.

« Giacomo Ferri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sulle cause dei troppo frequenti scontri e infortuni nella linea porrettana e sui provvedimenti studiati per porvi riparo.

« Rava ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sui motivi pei quali la Commissione provinciale di beneficenza di Napoli ha negato all'ospedale civico di Frattamaggiore di costituirsi parte civile nella liquidazione delle somme, eventualmente ad esso spettanti, sulla eredità del defunto sacerdote Spena, dritto espressamente riservato dalla sentenza della quinta sezione della Corte di appello di Napoli, resa il 29 dicembre 1910.

« Marco Rocco ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere le ragioni per le quali non si addivenga ancora alla costruzione del tronco Tortona-Mortara, e se non creda necessario provvedervi senza ritardo nell'interesse soprattutto del traffico Novara-Genova.

« Molina ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere le ragioni del nuovo ritardo nella concessione del sussidio chilometrico per la ferrovia Biella-Novara e se non creda urgente provvedere affinchè quella necessaria ed importantissima linea venga eseguita.

« Molina ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri a proposito del disastro di Ternez per conoscere se e quali disposizioni abbia dato per accertare severamente le responsabilità degli imprenditori e costruttori in confronto delle molte vittime italiane e per aiutare efficacemente i nostri connazionali aventi diritto ad ottenere i risarcimenti a loro spettanti.

« Cameroni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura, industria e commescio per sapere in base a quali criteri egli ha nominato gli avvocati G. Marcora e Trabattoni, rispettivamente presidente e vice presidente della Cassa di risparmio per le provincie lombarde con sede in Milano.

« Samoggia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura, industria e commercio per conoscere quali propositi egli abbia e quali progetti si prepari a presentare sul riordinamento, disciplinamento ed avvenire delle cattedre ambulanti di agricoltura e del personale che a tali cattedre è addetto.

« Samoggia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere se la vidimazione dell'avviso per la consegna anticipata dei titoli da parte di uno dei componenti il Sindacato di borsa - di cui all'art. 9 del R. decreto 13 novembre 1907, che istituì il diritto di sconto - sia una semplice formazione obbligatoria per il Sindacato o implichi un diritto di controllo sull'uso della facoltà concessa dal R. decreto in perfetta opposizione colla natura del contratto a termine.

« Cornaggia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere le ragioni per cui ancora non è stato dall'ufficio del genio civile di Messina presentato il progetto di variante del 3° e 4° tronco della strada provinciale di serie 165.

« Faranda ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, circa la soppressione arbitraria del diritto di tenere pubbliche riunioni in tutti i comuni dell'Isola d'Elba.

« Chiesa Eugenio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, circa gli arbitrari arresti praticati all'Isola d'Elba ed agli ingiustificati rimpatri di operai adottati durante il conflitto siderurgico.

« Chiesa Eugenio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici relativamente ai motivi del ritardo da parte dell'amministrazione delle ferrovie dello Stato a far eseguire la costruzione del terzo binario nella stazione ferroviaria di Manduria; e sulla opportunità che siano disposti i lavori necessari per la costruzione del terzo binario nella stazione di Manduria prima che avvenga la cessione della linea Francavilla-Manduria-Novoli-Nardò alla Società Antico e C., ovvero sulla necessità che nel contratto di tale cessione sia fatto obbligo alla detta Società di costruire immediatamente il suddetto terzo binario per il quale fu acquistato il suolo di cui l'amministrazione ferroviaria è in possesso, in conformità dell'originario progetto di esecuzione.

« Rochira ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per sapere se abbia compiuto qualche indagine per appurare se il contegno dei magistrati che dovettero occuparsi del processo intentato da Alcaro Carolina contro il sindaco di Taverna (Catanzaro) ed altri suoi quattro amici, fu pienamente corretto.

« Giulio Casalini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se creda essere ancora degno della pubblica fiducia il sindaco di Taverna (Catanzaro) dopo le circostanze emerse in un pubblico dibattimento intentato contro lui da certa Alcaro Carolina.

« Giulio Casalini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per sapere con quali criteri accordi il permesso ai corpi militari e agli ufficiali dell'esercito di partecipare a concorsi ginnastici e se prima di accordarlo sia a conoscenza dei relativi programmi.

« Moschini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sulle condizioni anormali in cui è mantenuto il comune di Castelvetrano il cui Consiglio, contro la legge, nè viene sciolto, nè viene integrato colle elezioni suppletive.

« Colajanni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per conoscere le ragioni del ritardo frapposto nella esecuzione dei pozzi trivellati di Sestu e di Capoterra, date specialmente le attuali condizioni sanitarie.

« Sanjust ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e delle finanze sull'ingiustificato provvedimento del prefetto di Reggio Calabria che, con aperta violazione della legge, sopprimendo ogni diritto delle autorità elettive, senza convocare prima la rappresentanza consorziale di Laureana di Borello, ha nominata di ufficio la commissione mandamentale delle imposte, esercitando così un atto di arbitrio indanno di quel mandamento.

« Nunziante ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il presidente del Consiglio dei ministri per sapere se, attesa l'abolizione di alcune feste religiose contemplate anche nel calendario dello Stato, non creda opportuno, avuto riguardo alle moderne finalità economiche e morali nei riguardi delle masse lavoratrici e dell'industria e del commercio di provvedere ad una revisione del calendario stesso per una riduzione delle troppo frequenti sospensioni del lavoro.

« Montù ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sui motivi dell'indugio a provvedere alla eliminazione degli inconvenienti e dei pericoli cui il passaggio a livello della stazione ferroviaria di Pieve San Giacomo (Cremona) espone il pubblico.

« Cabrini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro per conoscere quali ulteriori più efficaci provvedimenti di quelli fin qui escogitati egli intenda disporre per togliere il grave disagio che al commercio ed all'industria milanese deriva dalla mancanza dei biglietti di piccolo taglio, urgenti agli scambi quotidiani, e ciò prima che abbia a rinnovare di necessità una nuova emissione degli antichi buoni della Federazione degli esercenti che ripararono nel 1892 ad una simile deficienza del Governo.

« Eugenio Chiesa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra circa il grave incidente intravvenuto fra il sottotenente di cavalleria Chirico Beniamino ed il cav. Francesco di S. Malato, durante i tumulti in piazza del Plebiscito, a Napoli, il mattino del 15 settembre 1911.

« Cipriani-Marinelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici circa il nuovo disastro ferroviario avvenuto nelle vicinanze della stazione di Foggia il 16 settembre 1911.

« Cipriani-Marinelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere se il prefetto di Napoli durante lo sciopero tramviario anzichè mantenere una doverosa neutralità e nel contempo tutelare la libertà del lavoro abbia piuttosto parteggiato per una delle parti contendenti danneggiando gli interessi dell'intera cittadinanza.

« Gerardo Capece-Minutolo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere se non pensi di provvedere con maggiore sollecitudine al rimborso delle spese sostenute dai comuni per le scuole elementari, e per conoscere con quali mezzi si proponga di evitare che in seguito quest'onere ingiustificato continui a gravare sulle finanze locali.

« Gallenga ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se sia vero che il prefetto di Palermo abbia avuto dal ministero istruzioni per intervenire nella lotta amministrativa di Collesano.

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per conoscere le ragioni per le quali a tutt'oggi, 20 settembre 1911, non è stato distribuito nè pubblicato il disegno di legge sul credito agrario, annunciato lo scorso luglio alla Camera dei deputati.

« Celesia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per conoscere se sia vero che da oltre un mese non si abbiano notizie della commissione mineralogica, e se il Governo sia in grado di poter dissipare le legittime apprensioni che si hanno circa la sorte di quei nostri connazionali.

« Vaccaro ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, sull'inqualificabile condotta del questore di Roma, che, cedendo a pressioni lesive della dignità e del sentimento nazionale, ha proibito, nel cinquantenario dell'unità nazionale, il collocamento in piazza Rusticucci d'una lapide commemorativa del plebiscito dei cittadini di Borgo.

« Campanozzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, sullo scandaloso disservizio ferroviario permanente e all'evidenza voluto sulla linea Bologna-Revere, fra le generali proteste

ed indignazioni e che continua non ostante le ripetute promesse fatte all'interrogante dai ministri e dai direttori centrali.

« Giacomo Ferri ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere perchè - contrariamente alla deliberazione della Giunta del Consiglio superiore e con manifesta ingiustizia o violazione di legge - non sia ancora stato richiamato in servizio il prof. Passini, insegnante nella scuola tecnica di San Remo.

« Canepa, Badaloni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere i motivi per i quali con grave danno degli aventi diritto, quasi tutti in età molto avanzata, il ministero della guerra ritarda tanto il rilascio dei documenti che gli vengono richiesti dai comuni e che devono corredare le domande di assegno vitalizio concesso ai superstiti delle guerre per l'indipendenza d'Italia con la legge 4 giugno 1911 e che dovrebbe decorrere dal 1° luglio 1911.

« Gazelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere - di fronte alle tergiversazioni da parte della Società Elba nelle trattative per un componimento amichevole coi suoi operai - se e quando egli intenda di far uso della facoltà di dichiare decaduta la Società concessionaria dall'affitto delle miniere dell'isola d'Elba, incamerandone la cauzione, a mente dell'art. 12 del capitolato vigente e ciò per essere trascorso oltre i due mesi di termini prescritti senza che la Società stessa riprenda il lavoro nelle miniere medesime, dove volontariamente essa lo ha fatto sospendere fin dal 6 luglio 1911.

« Eugenio Chiesa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per conoscere se ritenga compatibile nel suo ufficio l'attuale dirigente la R. scuola tecnica di Treviglio, cui fu fatta pubblica accusa, non smentita, di aver tentato di intimidire un giornalista cattolico, per indurlo a sottacere certi fatti scorretti avvenuti nella sua scuola, minacciando da prima di sollevare uno scandalo a carico del locale collegio salesiano, i cui alunni frequentano la scuola stessa, e compiendo poi presso talune famiglie di detti alunni una inchiesta subdola quanto inutile allo scopo di procacciare una parvenza qualsiasi di fondamento allo scandalo minacciato.

« Cameroni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, sulle elezioni amministrative di Collesano (provincia di Palermo).

« Rienzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per sapere a qual punto sono le pratiche per la istituzione dello chèque postale nell'interesse del pubblico e dello Stato.

« Beltrami ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per conoscere quali provvedimenti intenda di adottare per porre riparo al grave e crescente disservizio dell'osservatorio meteorologico di Tiriolo.

« Antonio Casolini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della istruzione pubblica per conoscere se l'attuale dirigente la R. scuola tecnica di Treviglio possegga i requisiti legali richiesti pel suo ufficio.

« Cameroni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere le ragioni che impedirono alla direzione generale delle ferrovie dello Stato di concedere la fermata dei treni diretti alla stazione di Carsoli, capoluogo di mandamento, mentre fu concessa ad Arsoli e a Tagliacozzo, che sono centri meno importanti.

« Giovanni Amici ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del tesoro e delle finanze, sulla interpretazione erronea ed antigiuridica data dalla direzione generale del debito pubblico e dalle direzioni generali delle tasse sugli affari e del demanio all'articolo 21 della legge 23 aprile 1911, n. 259.

« Pellerano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere come intenda tutelare l'industria vinicola dopo la sentenza del tribunale di Torino in data 2 ottobre 1911 che ritiene vino genuino quello che ha una gradazione alcoolica di non meno di cinque gradi.

« Buccelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della istruzione pubblica, per conoscere quali provvedimenti gli consiglino gli incidenti e le polemiche di Treviglio riguardanti ivi la scuola tecnica « Tommaso Grossi », e se in particolar modo egli non creda conveniente di far togliere senz'altro la deplorevole promiscuità dei locali della scuola stessa con quelli del collegio salesiano.

« Eugenio Chiesa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, sulle ragioni che lo hanno indotto a mantenere in servizio a Piombino l'ufficiale dei carabinieri che è ritenuto il principale responsabile dell'eccidio del 24 settembre 1911; e sugli eccessi dell'autorità di pubblica sicurezza, a Piombino e nell'Elba, che sembrano diretti, più che ad assicurare l'ordine pubblico, a indebolire la resistenza operaia.

« Campanozzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, sulle deplorevoli lungaggini del procedimento penale a carico dei notissimi autori del tentativo di furto d'una scultura di Agostino di Duccio nella chiesa annessa al seminario vescovile di Pontremoli.

« Marangoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, circa le ragioni che hanno determinato in Milano numerose soppressioni di rivendite di generi di privativa.

« Cornaggia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere quando sarà emanato il promesso regolamento che sostituisca l'ordinanza di polizia veterinaria del 3 marzo 1904, essendo urgente che sia disciplinata in modo uniforme per tutte le provincie la profilassi epizootica, nell'interesse reciproco dell'allevamento del bestiame e del libero commercio.

« Montresor ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sugli incidenti di domenica 3 settembre 1911 durante il comizio di Ro Ferrarese e sulle continue sistematiche provocazioni di quel brigadiere dei carabinieri a danno dei lavoratori organizzati ed a servizio dei signorotti locali.

« Marangoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere la vera ragione del deplorevole ed assurdo ritardo frapposto all'approvazione del progetto dell'importante ferrovia elettrica alpina a scartamento ridotto Edolo-Aprica-Tirano; contro l'attuazione della quale si tenta di fare uno strano ostruzionismo.

« Tovini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per sapere quando intenda provvedere alla nomina del personale mancante presso la cancelleria della pretura di Canelli, già reclamato da molto tempo da quelle popolazioni, mancanza segnalata al ministero, e che perdurando porterebbe gravi conseguenze nel disbrigo sollecito delle pratiche d'ufficio ed al buon andamento della giustizia.

« Buccelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri per sapere come il console italiano di Barcellona non siasi opposto e siasi invece, a quanto pare, prestato all'arresto di un cittadino italiano in quel porto, in seguito a richiesta del Governo Argentino, atto che appare gravemente lesivo del diritto e del prestigio nazionale.

« Celesia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina sulla necessità, rivelata anche dal recente disastro nella polveriera di Valdilochi presso Spezia, di allontanare tali stabilimenti pericolosi dai centri abitati ed industriali e sui provvedimenti che intenda assumere specie in quella località.

« D'Oria ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura, industria e commercio sulla opportunità di un'intesa con il Governo argentino, per la riduzione della tariffa doganale stabilita per l'importazione nel nostro paese delle carni congelate e la conseguente riduzione della tariffa doganale per l'introduzione dei nostri formaggi.

« Valvassori-Peroni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per sapere quali ragioni ritardino, ogni oltre previsione, la nomina del sub-economo di Lonigo, essendo stato chiuso il concorso fino dal luglio 1910.

« Alberto Giovanelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere se sia vero che abbia assegnato alcuni comandati alle biblioteche in spregio all'art. 101 del regolamento e della campagna sostenuta contro i comandati.

« Rosadi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, industria e commercio, circa i nuovi criteri dell'attuata recente riorganizzazione dell'istituto superiore coloniale, commerciale ed attuariale di Roma.

« Camillo Mancini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, sulle sue intenzioni circa il ripetuto invio al reclusorio di Turi di frotte di condannati affetti da tubercolosi, in dispregio alle assicurazioni altra volta date in contrario e con non lieve pericolo per quella cittadinanza.

« Luciani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, sull'inesplicabile ritardo che è ancora frapposto alla promulgazione del regolamento telefonico, col quale debbonsi stabilire le norme organiche per l'applicazione della legge 19 luglio 1909.

« Campanozzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per sapere come sia possibile il passaggio di truppe armate austriache, sul tronco della mulattiera austriaca che sconfina in territorio italiano, nel comune di Auronzo di Cadore, e che mette in comunicazione fra di loro i rifugi del Club Alpino austriaco di Tre Cime, di Lavadero e Zsigmundj, mentre è vietato il passaggio alle truppe armate italiane in altre strade italiane di frontiera, che per qualche tratto sconfinano in territorio austriaco.

« Loero ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda opportuno, come nei passati anni, di mantenere, anzichè ritirare o diminuire, i reparti di alpini o di altra truppa nelle sedi invernali dei comuni di Pieve di Cadore e di Auronzo di Cadore, imitando, semplicemente la nazione alleata di confine, che, per utili esercitazioni militari, mantiene ed aumenta ogni anno le proprie guarnigioni nelle sedi invernali.

« Loero ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere se non intenda sollecitare gli studi e adottare provvedimenti energici contro la cocciniglia, che, comparsa in provincia di Messina, minaccia di distruggere completamente gli agrumeti.

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per sapere se non creda opportuno di adottare o per lo meno di proporre un provvedimento, inspirato a criteri di clemenza e di equità, per temperare le sanzioni penali comminate contro i contravventori alla legge per inosservanza delle disposizioni e norme da seguirsi nelle nuove costruzioni nelle regioni colpite dal terremoto, quando risulti che i contravventori abbiano costruito prima della pubblicazione del decreto contenente le norme suddette.

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, sulla organizzata ladroneria delle opere d'arte.

« Rosadi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, circa i risultati di un'inchiesta eseguita a carico dell'amministrazione municipale di Larino, e che dovrebbe preludere allo scioglimento di quella legittima, operosa e degna rappresentanza comunale.

« Pietravalle ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri degli affari esteri e dell'interno, per sapere se in seguito al contegno del Governo argentino contro la introduzione della carne suina in quella nazione intenda adottare uguali misure proibitive per l'introduzione della carne argentina in Italia, misure che sarebbero reclamate eziandio da serie norme profilattiche.

« Castellino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per sapere se è vero che il Governo italiano, in riconoscenza dei plateali insulti scagliati dai giornali argentini contro il nostro esercito e del contegno del Governo argentino a proposito della carne suina italiana in Argentina, si appresti a togliere il divieto della emigrazione nostra verso quella nazione.

« Castellino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per sapere se, in seguito alla violazione patente del diritto delle genti compiuto dal Governo argentino a proposito del piroscafo italiano *Umbria*, abbia protestato reclamando il rispetto alla nostra bandiera.

« Castellino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per sapere quanto vi sia di vero intorno ai fatti riguardanti il contegno tenuto da taluni stipendiati dallo Stato i quali di fronte a magnifiche dimostrazioni patriottiche avrebbero creduto più opportuno di doversene astenere dimostrando di non amare e di non essere degni figli d'Italia.

« Alfredo Capece-Minutolo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per sapere se sia vero non essersi ancora compilato il regolamento per l'applicazione della legge del 29 dicembre 1910, n. 887, sull'ordinamento della carriera degli uscieri presso gli uffici giudiziari, e se non creda doveroso provvedere immediatamente per togliere il danno morale e materiale della mancata applicazione di una legge dello Stato dopo un anno dalla sua promulgazione.

« Molina ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e di grazia e giustizia, per sapere come intendano regolare le cause pendenti avanti alle preture del Regno circa la pretesa frode che alcuni avrebbero perpetrato a danno dell'amministrazione delle ferrovie dello Stato contraendo abbonamenti radiali i cui biglietti furono rilasciati loro dagli uffici competenti, sorprendendo così la loro buona fede.

« Buccelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri di grazia e giustizia e dei lavori pubblici, per conoscere se ritenga opportuno - in vista della manifestata intenzione del Governo di modificare le norme per le costruzioni asismiche - sospendere i processi giudiziari a carico dei contravventori al fine di evitare spese opprimenti e deplorevoli demolizioni di fabbricati che il nuovo e più maturo esame potrebbe ritenere conservabili ed utilizzabili

« Cutrufelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere quali sono le ragioni del ritardo nella esecuzione delle opere idrauliche pel Gargano e specialmente di quelle deno-

minate Torrenti di Besciolè, nonostante che il decreto-legge del 18 settembre 1910, n. 684, diventato legge del 13 aprile 1911, n. 311, con proroga del termine fino al 31 dicembre 1911, facesse sperare rapida la esecuzione; e per sapere se dati questi ritardi che incombono eziandio sopra altre opere pubbliche delle Puglie considerate in quel decreto-legge, non sia conveniente prorogare ancora il termine con nuova disposizione legislativa.

« Zaccagnino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno circa l'aggressione e i danneggiamenti compiuti in Napoli contro il giornale *La Propaganda* con l'indifferenza e la compiacenza dell'autorità destinata alla pubblica tutela.

« Ciccotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, circa l'anarchia degli orari della ferrovia Campobasso-Isernia e sulla mancanza di treni merci su quella importante linea del Molise.

« Pietravalle ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e delle finanze circa l'agitazione destata dalla incostituzionale e fiscale formazione degli Albi degli Ordini dei sanitari nel Regno.

« Pietravalle ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere se ha preso provvedimenti contro il professore Cian che aizza gli studenti contro i loro maestri e inferisce un grave colpo al principio bene inteso della disciplina.

« Colajanni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se non creda di intervenire energicamente ed efficacemente, perchè l'amministrazione delle ferrovie tratti Lecce, capoluogo d'una provincia di 900,000 abitanti, con criteri di giustizia e di eguaglianza alle altre consorelle d'Italia, sia per la costruzione d'un cavalcavia, di cui è pronto il progetto ma che non si eseguisce mai, indispensabile perchè non sia impedita la circolazione sulla grande arteria della via provinciale Lecce-San Cesario, sia per l'illuminazione della stazione, ridotta, per il sistema di luce e per la sua scarsità, a livello della più infelice borgata d'Italia; sia, da ultimo, per la soppressione dell'agenzia di trasporti, recentemente deliberata.

« Pellegrino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia sopra i fatti che diedero luogo all'arresto del cancelliere della pretura di Sale (provincia di Alessandria) per ordine del pretore della stessa pretura; e sopra i fatti che provocarono la inchiesta sul vice pretore della stessa pretura.

« Merlani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per conoscere se egli intenda affrettare il procedimento penale presso il tribunale di Volterra contro Pasella, Giusquiamo, De Ambris ed altri, processo che ha tutti i caratteri di una deplorevole montatura di polizia.

« Eugenio Chiesa ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per sapere che cosa ne pensi del deplorevole abuso di arresti preventivi coi quali l'autorità giudiziaria insidia e minaccia da qualche tempo, con inusata frequenza, la libertà dei cittadini.

« Viazzi, Baldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia sulle cause, per le quali venne lasciata - da circa un anno - sprovvista di titolare la pretura di Bolotana (provincia di Sassari) con grave pregiudizio degli interessi morali e materiali di quel mandamento.

« Are ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e dell'istruzione pubblica per sapere quali mezzi porranno in opera onde impedire che i milioni, ormai innumerevoli concessi dallo Stato al comune di Roma servano a deturpare, anzichè ad abbellire la capitale; e più specialmente come intendano di applicare le vigenti leggi di tutela artistica rispetto alla piazza Colonna, pertinacemente minacciata dalla speculazione edilizia e sottratta ai pubblici concorsi, cui sono obbligati gli altri comuni del Regno per le spese eccedenti le L. 500.

« Toscanelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sulla sorte del disegno di legge sul Consiglio di Stato (ramo contenzioso), e se di fronte alla giurisprudenza inaugurata dalla V sezione - in tema di competenza - giurisprudenza, che si traduce in denegata giustizia, non sia urgente abolire le giurisdizioni speciali.

« Merlani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se non creda utile e necessario di fornire tutti i treni e direttissimi transitanti sulle principali linee delle ferrovie dello Stato, di una cassetta farmaceutica corredata dei medicamenti necessari alle prime cure di viaggiatori feritisi o ammalati in treno.

« Centurione ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici circa la legalità e la moralità dell'espediente adottato dalla amministrazione ferroviaria per esonerare dal servizio il contabile Ferri Pietro.

« Campanozzi ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri delle finanze e dell'agricoltura, industria e commercio, se intendono di intervenire immediatamente per correggere l'errata interpretazione della voce della tariffa doganale « Aghi senza cruna o con cruna guasta » in virtù della quale, contro ciò che si praticò sempre in passato, da qualche tempo si applica alla medesima invece del dazio di L. 17,25 quello di L. 80 al quintale, rendendo così impossibile la continuazione di una vecchia industria locale e la occupazione di una numerosa maestranza di operai.

« Pini, Bentini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere se di fronte al ripetersi di grassazioni e di reati contro la proprietà nella città di Padova anche nelle vie più centrali non intenda provvedere ad un riordinamento dei servizi di pubblica sicurezza sia istituendo una questura, sia accrescendo il numero dei funzionari e delle guardie di città, sia con altre misure atte a ridare alla cittadinanza la fiducia nella tranquillità pubblica.

« Giulio Alessio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri degli affari esteri e dei lavori pubblici per sapere se sia vero che le linee ferroviarie in Tripolitania saranno costruite con lo scartamento coloniale e normale di m. 0,95, invece dello scartamento di m. 1,05, in modo da rendere impossibile qualunque congiungimento avvenire delle nostre linee con le reti di altre nazioni, e ciò, come il Governo ha già riconosciuto alla Camera, con evidente danno del commercio.

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sulla orribile morte di un povero facchino, sfracellato da una locomotiva in manovra, avvenuta la sera del 24 novembre 1911 nella stazione di Caltagirone e dovuta indubbiamente alla indecorosa oscurità nella quale è tenuta la stazione medesima.

« Libertini Gesualdo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sulle condizioni di vera anarchia nelle quali si svolgono i servizi sulla linea ferroviaria Caltagirone-Catania, sulla quale si arriva persino a sopprimere i treni ordinari.

« Libertini Gesualdo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere le cause che produssero il nuovo deragliamento di un treno merci (quinto della serie in brevissimo tempo) verificatosi il 6 dicembre 1911 sulla linea Catania-Caltagirone tra le stazioni di Scordia e Leone, e quali provvedimenti s'intendano pren-

dere dall'Amministrazione delle ferrovie ad evitare ogni ulteriore pericolo per la sicurezza dei viaggiatori e la continuità del traffico.

« Libertini Gesualdo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se, in vista del grande numero di domande, non creda conveniente di affrettare i lavori della commissione per gli assegni vitalizi ai veterani delle patrie battaglie, perchè non vengano frustrati gli scopi della legge 4 giugno 1911.

« Bignami ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della marina, dell'agricoltura, industria e commercio e delle finanze, per sapere in qual modo, ne' lavori del porto di Napoli, intendano tutelare i legittimi interessi dei pescatori della Marinella, all'esercizio della cui industria può lasciarsi libero campo su quella spiaggia, anche con vantaggio delle nuove opere del porto.

« Ciccotti ».

« I sottoscritti chied no d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sul disservizio lamentato nella linea ferroviaria Mantova-Cremona-Milano, nella quale non è curato il rigore dell'orario e viene adibito il materiale più scadente sprovvisto anche di sistema di riscaldamento.

« Di Bagno, Scalori ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri degli affari esteri e della grazia e giustizia per sapere a qual punto si trovino i promessi studi per la semplificazione dei servizi di trasmissione di piccole eredità di connazionali morti all'estero.

« Cabrini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro per sapere se non creda necessario sollecitare la liquidazione degli assegni ai veterani, agevolando l'opera benemerita della commissione istituita dalla legge legge del 1911.

« Rava ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se è vero che si sono sospese le pratiche delle espropriazioni per il raddoppiamento del binario da Chiusi a Montevarchi e perchè si tardi a dare esecuzione ad una necessità concordemente reclamata.

« Rosadi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e dell'istruzione pubblica, per conoscere come intendano provvedere perchè a Vicovaro sia evitato il grave danno igienico-economico ed estetico che ad esso deriverebbe se la presa d'acqua del fiume Aniene, occorrente per la Centrale elettrica del comune di Roma, avvenisse nel tratto territoriale ora designato.

« Alfredo Baccelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi per sapere se e in che modo sia stata conessa, come è desiderato e come lodevolmente annunziò il ministro, la franchigia postale ai soldati italiani che combattono in Tripolitania e Cirenaica.

« Rava ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura, industria e commercio per conoscere quanto vi sia di vero sui gravi inconvenienti verificatisi nell'Istuto di credito Vittorio Emanuele III in Catanzaro.

« Antonio Casolini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere i criteri che presiedono alla concessione delle linee automobilistiche, e segnatamente quelli che determinare la preferenza data alla Ditta De Grazia per la linea Cosenza-Amantea.

« Conflenti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi per conoscere se non ritenga opportuno che il cavo telegrafico Tripoli-Sicilia, anzichè a Siracusa, faccia capo a Catania, il cui ufficio telegrafico disponendo di parecchie e rapide comunicazioni coi grandi centri commerciali e politici, trovasi in condizioni assai più favorevoli per lo scambio della corrispondenza fra la Tripolitania e l'Italia.

« Campanozzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle poste e dei telegrafi e della marina sulle ragioni che si impongono ad una sufficiente organizzazione del servizio telegrafico e specialmente del servizio postale-marittimo in Tripolitania.

« Campanozzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se adotterà provvedimenti eccezionali atti ad arrestare il rapido diffondersi del vaiuolo in tutta Italia e se non stimi opportuno di istituire il vaccino di Stato per prevenire con mezzo più sicuro il dilagare del grave morbo.

« Antonio Casolini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri di grazia e giustizia e dell'istruzione pubblica per sapere se il Governo approvi l'operato del magistrato di Milano, il quale, violando le categoriche disposizioni delle vigenti leggi sulla stampa, ha ordinato il sequestro preventivo dei versi di Gabriele D'Annunzio o se non ritenga piuttosto che l'opera d'arte debba serbarsi libera e pura da considerazioni di opportunità politiche - anche in relazione alle più ferme alleanze, - per sapere infine con quali mezzi ed in che forma il Governo del Re, che ha disconosciuto sino ad ora la gloriosa fatica del grande poeta, si proponga di riparare all'ultima offesa.

« Gallenga ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Governo per conoscere le ragioni per le quali non sia possibile adottare per Napoli, che è la più bella e popolosa città d'Italia, i regolamenti che disciplinano i pubblici servizi e specialmente quello delle tranvie cittadine, considerando che appositi regolamenti disciplinano tali servizi in modo lodevole nelle altre maggiori città del Regno, e indotto a ciò particolarmente dal danno gravissimo e dalla perturbazione enorme che i continui e prolungati scioperi tranviari producono nella classe dei veri lavoratori, siano operai, professionisti o gente d'affari.

« Carugati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per aver notizie d'una certa commissione inviata più di un anno fa a studiare le condizioni di pesca del lago di Iseo e per sapere se e quando la commissione stessa intenda di presentare le proprie relazioni e conclusioni.

« Marangoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sulla condotta dell'autorità politica della pubblica sicurezza nel circondario di Imola.

« Graziadei ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica se non creda conveniente ed opportuno far dichiarare monumento nazionale la casa dove nacque Tiziano Vecellio in Pieve di Cadore.

« Loero ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per conoscere i suoi provvedimenti, dopo gli ultimi incidenti diplomatici, in ordine alla disposizione, già censurata alla Camera, emanata dal segretario generale del suo ministero, riflettente il divieto di recapito notturno dei telegrammi alla consulta.

« Chiesa Eugenio ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, sulle cause dell'espulsione da Tripoli del comm. De Luca Aprile, corrispondente del *Giornale di Sicilia*, deliberata alla fine di ottobre 1911 e non anco a revocata.

« De Felice Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri della marina e dei lavori pubblici per conoscere le ragioni per cui il porto di Spezia non fu ammesso al servizio cumulativo ferroviario marittimo dall'Italia alla Tripolitania o per sapere se non credano di dover considerare quel porto di sempre crescente importanza pel

transito in un'appendice alle condizioni e tariffe del nuovo servizio.

« D'Oria ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se dopo il recente disastro di Passirano sulla ferrovia Brescia-Edolo non creda doveroso ed opportuno di richiamare la Società nazionale esercente ad un servizio meno economico e più conforme alla sicurezza ed incolumità dei viaggiatori.

« Morando ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere se in vista delle deplorevoli condizioni della pubblica sicurezza in territorio di Rovato e delle recenti rapine non creda urgente il pronto invio di quel delegato da tanto tempo richiesto e promesso a voce e per iscritto al prefetto di Brescia ed al sottoscritto in modo così formale da venirgli perfino indicato il titolare.

« Morando ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere i motivi del ritardo a sistemare la frana verificatasi da oltre 14 mesi presso Granara e quella presso Ovada sulla linea Genova-Asti e per sapere se il Governo intenda di ordinare che i treni che fanno servizio su quella linea non subiscano ritardi colle conseguenti mancate coincidenze o siano composti di vetture più decenti, meglio illuminate e riscaldate, come ha diritto di avere una linea che produce non indifferenti utili allo Stato.

« Brizzolesi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere se non ritenga giusto considerare come in congedo gli agenti ferroviari richiamati sotto le armi in occasione della guerra, estendendo loro l'applicazione dell'art. 20, ultimo comma, del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili.

« Campanozzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze per sapere se, visti gli ostacoli che si frappongono alla esportazione dei fiori italiani in Francia, non creda di proporre al Parlamento modificazioni tali del regime degli alcools che permettano alla industria della distillazione per profumeria di impiantarsi e prosperare anche in Italia.

« Canepa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sullo sciopero dell'Isola d'Elba e sulla sua soluzione.

« Cassuto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se egli non consideri il recente divieto d'introduzione di fiori in Francia e più ancora la sua eloquente fulminea revoca come una novella prova dell'assoluta necessità di compiere sulla linea Genova-Ventimiglia il parziale raddoppio del binario ed altri lavori riconosciuti urgenti, il cui ritardo non solo danneggia il rapido trasporto dei prodotti e quindi lo sviluppo e la trasformazione agraria della regione ma diminuisce lo stesso prestigio nazionale di fronte all'estero. E se perdurando i già invocati ostacoli di indole finanziaria, non sarebbe il caso di studiare l'esecuzione degli accennati lavori col concorso del credito e delle energie degli enti locali.

« Celesia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere se e quando, in esecuzione di affidamenti dati già dai suoi predecessori ed in omaggio ai voti tante volte espressi dagli enti interessati, intenda sistemare convenientemente il servizio ferroviario Milano-Bergamo mediante la riposizione del doppio binario sulla tratta Treviglio-Bergamo.

« Cameroni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi per sapere se e quando potranno essere appagate le richieste che da molti anni fa il comune di Calvera (provincia di Potenza) per avere un modesto e poco costoso servizio di vettura in sostituzione del pedone postale; e se risulti che la recente istituzione della linea automobilistica Montesano-Pantano-Senise abbia avuto l'effetto di peggiorare ancora il servizio pedonale aumentando il vecchio malcontento nel paese.

« Dagosto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze per sapere se non creda equo e conveniente interpretare la legge 23 aprile 1911 nel senso che la tassa per la prima vidimazione dei libri commerciali di cui si parla nell'art. 28 di questa legge non ha carattere di tassa di concessioni governative, ma è una vera tassa di bollo, e quindi compresa fra le esenzioni portate dalla legge 7 luglio 1907, n. 526, in favore delle società cooperative agricole, casse rurali e casse agrarie costituite in forma cooperativa.

« Agnesi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e del tesoro per sapere se abbiano preso od intendano prendere qualche provvedimento per rendere più sollecito l'enorme lavoro della commissione per l'assegno vitalizio ai veterani di cui alla legge 4 giugno 1911, n. 486.

« Faustini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se sono finiti gli studi e quando cominceranno i lavori della ferrovia direttissima Bologna-Firenze.

« Rava ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se e quando presenterà proposte di legge per provvedere alla tanto invocata e studiata bonifica lungo il mare nella bassa pianura ravennate, salvando però le zone destinate da una legge recente alla storica pineta.

« Rava ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sui criteri politici che hanno inspirato lo scioglimento del Consiglio comunale di Chiaravalle.

« Bocconi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri per sapere come creda provvedere per evitare il fatto di continui sconfinamenti dei soldati austriaci nel territorio del Cadore - fatto ripetuto il 31 gennaio 1912 per opera di un drappello di trenta soldati austriaci condotti da un capitano e da un sottufficiale di stanza a Cortina d'Ampezzo - a visitare la nuova strada militare che da Federavecchia conduce a Misurina Cadore.

« Loero ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi sulle esclusioni di buon numero di agenti subalterni postali dalla nomina di ufficiali d'ordine loro promessa dall'art. 38 della legge n. 515 del 19 luglio 1907.

« Romussi, Abbiate, Beltrami, Cabrini, Chiesa Eugenio, Canepa, Luzzatto Riccardo, Macaggi, Turati, Treves ».

Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sul ritardo frapposto agli studi e al completamento delle strade di accesso alle stazioni ferroviarie in alcuni comuni del circondario di Paola.

« De Novellis ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per sapere se, in seguito a nuove emergenze rese pubbliche dalla stampa, non sia il caso di procedere ad ulteriori indagini per fare la luce sul mistero che avvolge tuttora la scomparsa dell'ottimo e compianto sostituto procuratore generale a Bologna, avv. Giovanni Cavagnati.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere se e quali provvedimenti intenda adottare per impedire che in Francavilla Sicilia rimangano focolari di infezioni epidemiche che possono costituire grave minaccia per quella città e per i paesi circostanti.

« Colonna di Cesarò ».

La seduta termina alle ore 17,50.

DIARIO ESTERO

Gli scioperi minerari hanno sempre costituito per l'Inghilterra una malattia cronica; però era ben raro il caso di leggere nei giornali relazioni di questo o quello sciopero minerario, nell'una o nell'altra regione. Ma lo sciopero che ora minaccia, che anzi sovrasta ineluttabile alla Gran Brettagna, è ben altro che non tutti gli scioperi parziali sin qui scoppiati e composti. Si tratta ora dello sciopero generale di tutti i lavoratori delle miniere di carbon fossile, che verrà a paralizzare la fonte principale del commercio inglese per un tempo indeterminato.

Esorbita pertanto questo sciopero dal campo economico, dalla diuturna lotta del capitale e del lavoro, per entrare in un campo politico che avrà certamente ripercussione negli altri Stati, le domande dei lavoratori delle miniere non limitandosi più a rialzi di tariffe o a diminuzione dell'orario di lavoro, ma entrando nel campo della sanzione di maggiori e nuovi diritti delle organizzazioni lavoratrici. Ecco intanto le notizie che si hanno da Londra:

Entro cinque giorni scoppierà ciò che sir Edoardo Grey ha definito una guerra, il più grande disastro nazionale della storia britannica. Nessuna speranza esiste per la soluzione del conflitto. Tutta la Gran Bretagna è come una gran nave disalberata, trascinata fatalmente dal vento e dalla corrente.

La disorganizzazione dell'industria inglese è già cominciata e si accentuerà ogni giorno di più, e martedì, giorno in cui si riunirà la federazione dei minatori della Gran Bretagna, metà delle miniere del Derbyshire saranno chiuse.

Dapprima s'era creduto che la data dello sciopero avrebbe potuto essere differita di qualche giorno. Sarebbero allora passati parecchi giorni e, di rinvio in rinvio, si sarebbe potuto trattare e stabilire un accordo. S'intravedeva già un compromesso; ma nel sud del paese di Galles vi sono 140.000 minatori assolutamente intransigenti. Sono appunto questi 140.000 minatori che trascinano con loro mezzo milione di minatori inglesi.

*** Non si crede per ora che le truppe debbano intervenire; però la cavalleria e la fanteria sono consegnate, pronte a partire per i luoghi di agitazione. Sedicimila uomini potranno essere distaccati da Aldershot in quattro ore. Un capo minatore del Northumberland che deve partecipare martedì alla riunione della Federazione di Londra ritiene che non é il caso di parlare di un rinvio della data dello sciopero, sotto il pretesto di negoziare, a meno che i padroni non si impegnino dapprima ad accettare in massima il salario minimo per i lavoratori delle miniere di ogni ordine.

I minatori non cederanno su questo punto. L'intervento del ministro arriva troppo tardi. Esso avrebbe dovuto verificarsi prima che i minatori fossero pronti a scioperare, come lo sono oggi. Una mediazione che fosse avvenuta più presto, giungendo in un momento in cui vi era ancora un pò di incertezza, avrebbe avuto maggiore probabilità di impedire un arresto del lavoro.

*** Un grande numero di lords mayors e di sindaci di circondario si sono riuniti alla Mansion House sotto la presidenza del lord mayor di Londra per deliberare sulla crisi del carbone.

Non si tratta, ha detto il lord mayor, di una questione di fede religiosa o politica; si tratta della prosperità, della vita della nostra grande nazione.

L'oratore ha fatto rilevare che mai nella storia si era veduto una simile riunione alla Mansion House ed ha proposto il seguente ordine del giorno:

« Senza pronunciarsi sulle cause del conflitto tra padroni ed operai, la presente riunione, di fronte alla crescente gravità della crisi, manifesta la profonda ansietà che le cagiona la possibilità di uno sciopero generale delle miniere e insiste presso i capi delle parti avverse perchè si rendano conto della necessità di riconoscere la superiorità dei diritti della nazione. La riunione dichiara che dopo avere maturamente studiata la questione non ha constatato difficoltà che possano dividere i negoziatori ».

L'ordine del giorno fu approvato all'unanimità.

La riunione ha poi nominato una commissione, composta dei lords mayors di Londra, di York, di Cardiff e dei sindaci dei circondari di Kennington e di Mary Lebone, per seguire gli avvenimenti.

La riunione ha deciso che l'ordine del giorno venga comunicato ai capi dei padroni e degli operai, nonchè al primo ministro e al ministro del commercio, Buxton.

Già da parecchi giorni la commissione straordinaria per le riforme di Macedonia, presieduta dallo stesso ministro dell'interno, ha intrapreso il suo viaggio in quella regione, compiendovi però un'azione elettorale piuttosto che riformatrice. Ora da Salonicco informano in merito:

Il ministro dell'interno turco e la Commissione per le riforme sono partiti per Uskub. Durante il suo soggiorno a Salonicco, la Commissione si è occupata delle questioni che interessano il fisco, i lavori pubblici, la gendarmeria e l'amministrazione del *vilayet*.

La campagna elettorale è condotta vivacemente dal Comitato « Unione e progresso » e dall'opposizione. Si crede nella completa vittoria degli unionisti.

Le autorità militari hanno intenzione di concentrare in Macedonia 25,000 uomini per prevenire il movimento rivoluzionario, annunziato per il prossimo aprile.

Da Sofia comunicano la seguente nota ufficiosa:

Alcuni giornali hanno pubblicato informazioni tendenti ad affermare che in Sofia ed in altre città della Bulgaria vi sarebbe un centro di preparativi dei capi macedoni per una agitazione in Macedonia.

I giornali aggiungono che il Governo stesso prenderebbe misure alla frontiera per appoggiare un eventuale movimento insurrezionale.

Queste informazioni sono completamente infondate.

Abbiamo già detto come le trattative franco-spagnuole per il Marocco si svolgano sulla base di un progetto e di un controprogetto scambiati fra i Gabinetti francese e spagnuolo.

Il primo progetto francese è stato già esaminato e colle eccezioni sollevate dalla Spagna è stato redatto il contro-progetto spagnuolo.

Intorno a ciò telegrafano da Madrid:

Il controprogetto spagnuolo alle proposte francesi circa il Marocco che è dovuto arrivare stamane a Parigi, chiede schiarimenti sulla parte riservata alla Spagna nella zona che le sarà attribuita, sulla nomina e i poteri del Sultano e su quelli del suo eventuale successore.

Per quanto concerne la ferrovia si conferma che il Governo spagnuolo ha proposto la costruzione dei tronchi che attraversano le due zone da parte di una sola compagnia aggiudicataria; ma vorrebbe che l'amministrazione e l'esercizio di essi fossero affidati a due compagnie distinte colla partecipazione del 30 per cento dei capitali francesi nell'impresa spagnuola e il versamento dei capitali spagnuoli nell'impresa francese. Una partecipazione analoga dovrebbe essere stabilita nei due Consigli d'amministrazione.

La nuova rivoluzione messicana ha deciso il Governo degli Stati Uniti del nord ad intervenire militarmente

se non cessa presto la guerra civile che dilania quella repubblica.

In merito si ha da Washington, 25:

Avendo ricevuto gravi notizie circa la rivoluzione messicana e circa sentimenti ostili ai nord-americani che risiedono nel Messico, il ministro della guerra ha inviato ad El Paso un altro reggimento di fanteria e un distaccamento di artiglieria per rinforzare le truppe della frontiera ed ha ordinato al comandante delle truppe stesse di non esitare a penetrare nel Messico per proteggere i nord-americani e i loro beni, se questi, dopo che le fazioni messicane che combattono alla frontiera avranno ricevuto l'intimazione di rispettarli, corressero lo stesso pericolo, cui furono esposti durante la rivoluzione di Madeiro, quando alcuni cittadini nord-americani furono uccisi in territorio degli Stati Uniti a El Paso e a Douglas.

Frattanto la *Koelnische Zeitung* riceve da El Paso:

Il generale Crozco ha assunto la direzione del movimento rivoluzionario e si è proclamato presidente provvisorio del Messico.

Si attende il ritiro di Madeiro.

***

Gli ultimi telegrammi da Mukden sulla situazione cinese recano:

I governatori di Kirin e di Ti-Tsi-Kar hanno assicurato il governatore generale della Manciuria, Tchao-Erh-Sian, che condividono in segreto i suoi sentimenti riguardo alla Repubblica, ma che si dimetteranno e ricuseranno i loro servigi al nuovo regime.

DIARIO DELLA GUERRA

L'azione militare.

Tripoli, 24 (ore 22,10). — Il battaglione eritreo ha eseguito oggi una ricognizione su Bir El Turki, ed ha avvistato in lontananza pochi arabi a cavallo che subito si allontanarono.

Ricognizioni eseguite da aviatori danno la situazione generale invariata.

Tobruk, 24. — Ieri, fra le 12 e le 14, due colonne nemiche composte di fanteria e di cavalleria operarono una ricognizione verso il forte, da sud-ovest. Giunte a novecento metri, vennero accolte dal fuoco della nostra fanteria e da pochi colpi di cannone che le obbligarono a ripiegare.

Tripoli, 25. — Gli informatori dicono che i pochi arabi armati che erano accorsi al campo turco, allettati dalle promesse fatte nel bando, vedendo che il danaro non veniva loro distribuito sono ritornati alle loro case.

Non si hanno ancora notizie delle altre tribù che dovrebbero arrivare al campo turco.

La situazione perdura invariata.

Nel mar di Levante.

Il vice ammiraglio Faravelli, comandante della squadra italiana nell'Egeo di cui fanno parte le navi *Garibaldi* e *Ferruccio*, telegrafa il seguente dispaccio ricevuto dal contrammiraglio Revel:

« Ho sorpreso all'alba nel porto di Beyruth la cannoniera turca *Aouillah* ed una torpediniera tipo *Autallia*.

« Fu intimata la resa concedendo tempo fino alle ore 9, comunicando queste decisioni al governatore ed alle autorità consolari per mezzo di un ufficiale turco venuto a bordo.

« Alle ore 9 fu alzato ancora il segnale: « Arrendetevi! ».

« Non essendo stata ricevuta alcuna risposta, fu aperto il fuoco di artiglieria contro la cannoniera, che rispose con vivacità.

« Alle ore 9,20 minuti la cannoniera fu ridotta al silenzio con incendio a bordo.

« Sospeso il fuoco, mi recai con la sola *Garibaldi* all'entrata del porto dove fu iniziata l'azione contro la torpediniera avariandola seriamente e completandone la distruzione con un siluro ».

È da escludersi in modo assoluto che sia stato effettuato il bombardamento della città di Beyruth. La squadra è subito ripartita.

Roma, 25. — L'ammiraglio Faravelli ha ricevuto un secondo telegramma del contr'ammiraglio Revel, che ha diretto l'azione a Beyruth. Con tale telegramma s'informa che dopo mezzodì la nave *Francesco Ferruccio*, inviata per verificare le condizioni della torpediniera bombardata nel porto di Beyruth, la trovò ancora galleggiante. Fatto fuoco, la torpediniera venne affondata. Nessun colpo venne sparato contro la città nè contro edifizi militari, nè nella mattina, nè nel pomeriggio. Nessun danno a bordo delle navi italiane.

Sulla cannoniera-corazzata *Aroni-Illah* (1869, modificata nel 1906 da Ansaldo) si hanno i seguenti dati: Dislocamento 2314 tonnellate; 2 macchine HP 2300; cintura corazzata completa da 76 mm. a 152 mm.; ponte corazzato 38 mm.; armamento: quattro potenti cannoni da 150 mm. nel ridotto centrale; 6 cannoni da 75 mm., 10 da 57 mm., 2 da 47 mm., un tubo di lancio.

La torpediniera tipo *Antalia* (tipo Shikan, costruita da Ansaldo nel 1906) aveva un dislocamento di 167 tonnellate; forza della macchina HP 2400, velocità massima 23,8 nodi; armamento 2 cannoni da 47 mm. e due tubi di lancio.

Notizie ed informazioni.

Costantinopoli, 24. — Notizie da Beyruth recano che stamane, alle 7, due navi italiane, la *Volturno* e la *Garibaldi*, comparvero dinanzi a Beyruth, entrarono in porto ed inviarono al vali l'intimazione di consegnare la cannoniera *Aouillah* ed una torpediniera ottomana, che si trovavano nel porto.

Spirato il termine accordato, le navi italiane cannoneggiarono ed affondarono la cannoniera e la torpediniera. Le navi italiane sono poscia ripartite.

La notizia produce alla Porta profonda impressione.

Costantinopoli, 25. — Dalle notizie giunte da Beyruth risulta che, allorchè le navi italiane aprirono il fuoco contro la cannoniera *Aouillah* e la torpediniera *Angora*, che si trovavano in quel porto, queste presero posizione di combattimento e risposero vigorosamente.

L'*Aouillah*, colpita da parecchi proiettili, prese fuoco ed una caldaia esplose a causa dell'incendio che l'equipaggio non riuscì ad estinguere.

La popolazione che era stata presa da viva agitazione quando le navi italiane cominciarono la loro azione, si sentì rassicurata allorchè constatò che questa non era rivolta contro la città; quando la *Garibaldi* si ripresentò all'entrata del porto per iniziare l'azione contro la torpediniera *Angora*, accorse sulle banchine per assistervi.

Alcuni uomini delle due navi turche rimasero feriti durante il combattimento, e furono trasportati all'ospedale militare.

Dopo partite le navi italiane il Valì dispose un servizio di pattuglie per le vie della città, e pubblicò un proclama raccomandando la calma.

Tre squadroni di cavalleria sono stati inviati da Damasco a Beyruth, per rinforzare la guarnigione.

Costantinopoli, 25. — Le perdite provocate a Beyruth dall'azione italiana contro le due navi turche sono, senza alcuna eccezione, fra gli equipaggi delle navi da guerra turche e i curiosi accorsi sulle banchine del porto.

Secondo le ultime informazioni vi sarebbero trenta morti ed un centinaio di feriti.

Costantinopoli, 25 (ore 3,30). — Un dispaccio consolare da Beyruth conferma che nessuno straniero fu ucciso o gravemente ferito in quella città.

Secondo notizie ufficiose, la notte del 23 corrente una nave italiana comparve in un piccolo porto vicino a Milass, sulla costa del vilayet di Smirne, sparò qualche cannonata contro il forte situato di fronte e si ritirò in direzione di Samo.

Costantinopoli, 25. — I forti di Beyruth nonchè la navi turche risposero al fuoco delle navi italiane.

Costantinopoli, 25. — Secondo notizie da Beyruth cinquanta uomini dell'equipaggio dell'*Aouillah* sono scomparsi.

Costantinopoli, 25 (ore 3,45). — La stampa attacca vivamente l'Italia per il bombardamento di Beyruth.

Il *Tanin* dice: Non vi è alcuna ragione di accordare ospitalità agli italiani. Con l'approvazione del decreto reale sparisce ogni possibilità di pace e di riconciliazione. Le potenze e specialmente la Germania non troveranno più alcun terreno di accordo. Non faremo la pace finchè Tripoli non sia sgombrata. L'azione della flotta non servirà a nulla.

Tutti gli altri giornali tengono un linguaggio analogo.

Beyruth, 25 (ore 11,40 ant.). — La situazione è soddisfacente. La popolazione si mantiene calma. È stato proclamato lo stato d'assedio.

Beyruth, 25. — Sono inesatte le voci di gravi disordini determinati dall'azione degl'italiani. Non si sono avuti attentati contro le persone, salvo uno contro un suddito russo, che è rimasto ferito, non ucciso, come era stato detto erroneamente.

Il Governo turco ha dato ordine al valì di prendere tutte le misure necessarie per assicurare l'incolumità degli stranieri.

È solo probabile che gl'italiani che si trovano in posizione agiata vengano espulsi.

Impressioni all'estero.

Parigi, 25. — Il *Matin* nota che, secondo la convenzione dell'Aja, l'azione degl'italiani a Beyruth è legittima.

Parigi, 25. — Il *Temps* e il *Journal des Debats* riconoscono la legittimità del bombardamento di due navi turche nel porto di Beyruth da parte delle navi italiane.

Parigi, 25. — Il *Gaulois* scrive:

L'agitazione che sembra abbia provocato a Beyruth la dimostrazione del *Garibaldi* e del *Volturno* potrebbe divenire evidentemente abbastanza allarmante se essa continuasse e soprattutto se si traducesse in rappresaglie contro i nazionali e gli interessi europei. In ciò sta il pericolo, il quale potrebbe essere prevenuto con l'invio immediato di un incrociatore, ma il più elementare buon senso ci consiglia di non cedere sulla fede di una versione turca ad una irritabilità prematura che il rapporto del nostro console forse non giustificherà.

La nostra suscettibilità e l'emozione sono legittime quando sono in causa l'onore della bandiera e la dignità del nostro paese, ma divengono impolitiche e puerili quando siamo di fronte ad un avvenimento di cui ignoriamo ancora la vera portata e le cui conseguenze in ogni caso colpirebbero altre potenze quanto la Francia, nel caso in cui i mussulmani cercassero una diversione ed una rivincita in un movimento anti-cristiano.

Non sarebbe d'altronde impossibile che gli italiani, agendo sulle coste della Turchia europea, abbiano voluto porre le potenze di fronte ad una eventualità così allarmante per affrettare il loro intervento collettivo a Costantinopoli, ciò che sarebbe il solo mezzo per porre fine alla guerra.

La *France* scrive: Bisogna attendersi nuovi anatemi contro l'Italia da una parte della stampa e i nostri fratelli latini avranno da fare per lottare contro questa corrente di opinione. Tuttavia essi hanno ora la certezza della unanimità dell'assentimento nazionale e ciò costituisce una vera forza.

Il *Journal* scrive: Se l'incidente di Beyruth non è che un episodio isolato non potrebbe aver alcun grave effetto morale. Se è il preludio di una serie di operazioni analoghe esso fa prevedere una accentuazione del conflitto italo-turco.

La *République Française* crede che l'incidente di Beyruth non sia che un principio: l'Italia sta per fare un energico sforzo per costringere la Turchia alla conclusione della pace.

L'*Aurore* dice che se la Turchia pensasse a fare rappresaglie, molestando i sudditi italiani e seminando torpedini nelle acque frequentate dalle navi amiche e neutre, la diplomazia europea dovrà alzare la voce.

La *Petite République* spera che l'azione dell'Italia rimarrà strettamente limitata. La Francia non può consigliare all'Italia amica che la maggior prudenza.

Londra, 26. — A proposito dell'incidente di Beyruth il *Daily Telegraph* scrive:

« Ecco un'occasione per gli uomini di Stato europei per proporre un armistizio e far terminare la guerra italo-turca ».

La *Morning Post* dichiara che non v'è alcun motivo di prestar fede alle affermazioni secondo le quali gli incrociatori italiani avrebbero bombardato la città, affermazioni basate soltanto sul fatto che alcuni spettatori, i quali seguivano dalla costa l'azione delle navi italiane, sarebbero rimasti feriti.

Una cosa notevole durante la guerra è stata l'astensione del Governo italiano da qualsiasi atto che, benchè legittimo, avrebbe potuto produrre inconvenienti per le potenze neutrali.

Dal comandante delle forze navali del Mar Rosso è pervenuto il seguente telegramma da Massaua, 24:

« *Governolo* rientrato stamane informa che piroscafo « Messageries Maritimes » *Armand Behic* imbarcò Hodeida 31 europei, 62 somali indiani protetti francesi, però non volle prendere merci per non ritardare partenza, essendo piroscafo linea regolare postale Australia, nonchè mare agitato.

« Nessun ostacolo da parte dei turchi; da parte nostra ogni facilitazione, compreso rimorchio controtorpediniera ad una barca a vapore ed una lancia del piroscafo cariche passeggeri, ostacolate da grosso mare.

« Vice console Francia rilasciata calorosa lettera ringraziamento dice pure città tranquilla nè prevede torbidi ».

Tripoli, 24 (ore 21). — Lunedì si apriranno le scuole serali e professionali femminili per arabe. L'elemento indigeno riprende la sua consueta attività affluendo in maggior numero per le strade della città e accudendo ai propri commerci e ai lavori agricoli, tra cui è notevole la coltura del tabacco.

Bengasi, 25. — La commissione degli industriali lombardi è giunta qui in ottime condizioni.

Costantinopoli, 25. — Il Consiglio dei ministri ha deciso l'espulsione degli italiani residenti nei vilayet di Aleppo, Siria e Beyruth, eccetto i religiosi.

Sarà loro accordato un termine di 15 giorni.

Costantinopoli, 25. — Il Governo ha telegrafato la sua deliberazione di espellere gli italiani ai governatori di Beyruth, Damasco, Aleppo e Gerusalemme.

Esso la notificherà questa sera all'Ambasciata di Germania ed ha incaricato gli ambasciatori ottomani all'estero di comunicare questa decisione alle potenze.

Fra gli italiani colpiti dal decreto di espulsione si trovano parecchie centinaia di operai che lavorano alla costruzione della ferrovia di Bagdad.

Si assicura che la deliberazione presa dal Consiglio dei ministri stabilisce che gli italiani saranno espulsi da tutte le regioni che venissero attaccate ulteriormente dalla flotta.

Si afferma che nel Consiglio dei ministri esisteva una corrente favorevole all'espulsione generale degli italiani dalla Turchia; ma prevalse poi il concetto di un'espulsione parziale.

Corre voce che il Governo progetterebbe l'espulsione di alcuni italiani di Costantinopoli, appartenenti alla classe agiata.

Stampa estera.

Vienna, 24. — Il *Fremdenblatt* scrive: Le sedute di ieri e dell'altro ieri al Parlamento italiano e le impressionanti dimostrazioni patriottiche fatte dalla Camera e dal Senato all'esercito e alla marina costituiscono una prova che la rappresentanza della nazione italiana è d'accordo col Governo circa la guerra contro la Turchia condotta sotto il comando del generale Caneva.

Il saluto all'esercito e alla marina è stato completato dal plauso con cui è stato accolto il disegno di legge che pone la Tripolitania e la Cirenaica sotto la piena sovranità dell'Italia.

La discussione sul progetto stesso ha assunto la forma di una dimostrazione di patriottismo pronto al sacrificio, dimostrazione alla quale ha aderito anche l'opposizione, ciò dimostra all'evidenza come il Governo italiano sia pienamente d'accordo con la pubblica opinione.

Il decreto Reale del 5 novembre 1911 diventa ora una legge con la quale le due provincie turche vengono aggiunte ai possedimenti d'Italia. Con ciò si è creata una chiara situazione. L'Italia si appresterà a porre in esecuzione la legge stessa di fronte alla Turchia.

Sta ormai il fatto, dimostrato dalla discussione alla Camera italiana, della volontà incrollabile dell'Italia, del suo Governo e della rappresentanza nazionale di prendere possesso della Tripolitania e della Cirenaica.

Pietroburgo, 25. — Il giornale ufficioso *Rossia* rileva il patriottismo delle Camere italiane ed esprime la convinzione che, appoggiato dalle favorevoli disposizioni dell'opinione pubblica e del Parlamento, il Governo presieduto dall'on. Giolitti raggiungerà lo scopo di stabilire per sempre la influenza politica ed economica dell'Italia su una parte del litorale dell'Africa mediterranea.

Berlino, 25. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, nella sua rivista settimanale, scrive:

La riapertura del Parlamento italiano ha dato luogo ad un'esplosione di entusiasmo patriottico, così che si è avuta una prova eloquente che tutto il popolo italiano è solidale col suo Governo. È da notarsi che anche i deputati socialisti e repubblicani non si sono rifiutati di prendere parte alle manifestazioni entusiastiche del sentimento nazionale per un'impresa di carattere militare e per il valore dell'esercito e della marina.

CRONACA ARTISTICA

ALL'AUGUSTEUM.

Al concerto orchestrale di ieri, diretto dal giovane e già tanto valente maestro Vittorio Gui, assistè un pubblico numeroso, fine, elegante, che gustò assai i differenti numeri del bene scelto programma, non pesante e variato.

Incominciò con la esecuzione del *Concerto Grosso* n. 2 in *fa magg.* dell'Haendel; venne dopo la bellissima 1ª sinfonia in *do magg.* di Beethoven. Seguirono intermezzo e danza dell'opera *Rosamunde* dello Schubert e le *variazioni sinfoniche* dell'Elgar.

Tutti i vari numeri, benissimo diretti dal Gui ed eseguiti con amore dai professori dell'orchestra, furono assai applauditi.

Domenica 2° concerto orchestrale anche diretto da Vittorio Gui.

ALLA R. ACCADEMIA DI SANTA CECILIA.

L'audizione offerta dalla giovanissima violoncellista sig.na Clelia Tacchinardi nella sala della R. Accademia di Santa Cecilia sabato scorso riuscì un interessantissimo concerto. Il numeroso, sceltissimo pubblico d'invitati che gremiva la vasta sala e nel quale notavansi tutti i professori del Liceo musicale ed i più noti amatori dell'arte musicale, dovè riconoscere nella gentile artista, venuta dalla scuola di Firenze, una già valentissima violoncellista. Ella dimostrò, specialmente nel pezzo *Elfentanz* del Popper, una conoscenza poco comune della tecnica dell'istrumento unita ad un raro sentimento artistico.

Applaudita in tutti i numeri del limitato ma scelto programma, ebbe in fine una vera ovazione, nel mentre che la direzione della R. Accademia con delicato pensiero le offriva un bel trofeo di fiori. Gli applausi furono anche per la signorina Matilde Vitolo che molto bene accompagnò al piano.

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Madre, insieme a S. A. R. la Duchessa Isabella di Genova, l'altro ieri si recò in automobile, ad Ostia per visitarvi gli scavi.

Con le due Auguste Signore erano i figliuoli della Duchessa di Genova, il marchese Guicciardini e il conte Balbo.

Ricevette gli Augusti visitatori il professor Vaglieri che fu dotto illustratore delle preziosità di recente scoperte.

Alle 17,45 l'Augusta comitiva ripartì per Roma.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato in seduta pubblica per questa sera, alle 21.

Omaggio a Roma. — Il sindaco comm. Nathan ha ricevuto, ieri, l'avv. M. Ciuffelli il quale, a nome della Società del lavoro di Messina, ha offerto al comune di Roma un artistico stendardo, quale attestato di gratitudine, verso l'amministrazione civica della capitale, da parte dei superstiti del disastro del 1908.

Il bellissimo stendardo, in seta rossa ricamata in oro, riproduce l'antico stemma di Messina. È opera della signorina Regolizzo e fu esposto alla Mostra etnografica tra i molti ammirati ricami dovuti appunto alla Società del lavoro.

Il sindaco Nathan, nel prendere in consegna l'artistico stendardo, ha rilevato il gentile significato del dono graditissimo, facendo voti per l'avvenire della risorta Messina.

Per le famiglie dei caduti nella guerra. — Le allieve del R. istituto della SS. Annunziata in Firenze hanno organizzato una fiera a favore dei soldati e dei marinai combattenti nell'impresa della Libia. Il senatore prof. Guido Mazzoni, nella sua qualità di membro del Consiglio d'amministrazione dell'istituto, rimetteva a S. E. il ministro della marina, Leonardi-Cattolica, la metà dell'importo del ricavato di detta fiera nella somma di lire cinquecento destinandola ai marinai.

S. E. il ministro Leonardi-Cattolica, sicuro di interpretare il sentimento delle generose oblatrici, ha disposto che la cospicua somma sia versata al Comitato nazionale di soccorso a pro' delle famiglie dei militari morti e feriti nella presente guerra, ringraziando in pari tempo le allieve dell'istituto del loro nobile e patriottico atto.

Società geografica italiana. — *Elezioni ed onorificenze.* — Nell'adunanza generale ordinaria dei soci della Società geografica italiana, tenutasi domenica 25 corrente nell'aula del Collegio romano, dopo l'approvazione dei bilanci per l'esercizio 1910-911,

l'assemblea proclamò con plauso le onorificenze sociali aggiudicate dal Consiglio direttivo. Esse consistono: nel conferimento della grande medaglia d'oro, premio del compianto Re Umberto, al Club alpino italiano per le sue grandi benemerenze nel promuovere lo studio e la conoscenza dei monti italiani; nella nomina a socio d'onore dell'illustre oceanografo tedesco dott. Otto Krümmel; nella nomina a membri corrispondenti del morfologo francese prof. E. De Martonne e del dott. F. De Filippi, storiografo delle imprese di S. A. R. il duca degli Abruzzi.

Nella parziale rinnovazione delle cariche sociali, riuscirono eletti a vice presidente della Società, S. E. il ministro della marina vice ammiraglio P. Leonardi-Cattolica; a consiglieri, il comm. R. Bollati, l'on. principe don Scipione Borghese, il senatore G. Dalla Vedova, il comm. L. Pigorini. In quanto ai reviso i dei conti, l'assemblea non poteva che riconfermare, come da anni è suo uso, i benemeriti revisori antichi, cioè il cav. E. Balbis, il dott. G. Fabris, l'ing. G. Pellecchi.

Cortesie internazionali. — L'*Agenzia Stefani* ha da Malta in data 24 corr.:

« Su domanda del Governo italiano, il governatore, stamane, nel palazzo del Governo, ha consegnato le medaglie commemorative con i relativi diplomi ai dottori maltesi che prestarono il loro prezioso soccorso a Messina e in Calabria alle vittime del terremoto del 1908 ».

Al museo preistorico. — Il cav. prof. Paolo Carucci di Napoli ha regalato al museo preistorico del Collegio romano la propria collezione di antichità primitive, una delle più importanti dell'Italia Inferiore. Oltre a molti vasi preellenici di Cuma, la collezione comprende il copioso e vario materiale dell'età del bronzo e della prima età del ferro che il prof. Carucci ha scavato nella palafitta da lui scoperta entro la « Grotta di Pertosa » nel Principato di Salerno ed illustrata in una dotta monografia.

Per il tiro a segno. — Allo scopo di promuovere vieppiù efficacemente le iscrizioni al tiro a segno, di esercitare a nobili gare la gioventù italiana, una commissione promotrice, composta dell'on. Pais Serra, del dott. Frasca, del prof. Ercole Rivalta, dei cavalieri Amedeo Vitale, Zella Milillo e Buondonno e del commendator Magagnini, ha pensato di formare un Comitato nazionale pro tiro a segno ed educazione fisica chiamandone a far parte le varie unioni, federazioni, associazioni nazionali di tiro a segno, ginnastica, podismo, scherma, touring, audax, ecc., i rappresentanti della stampa italiana, i componenti la commissione centrale del tiro a segno non facenti parte del Governo, i presidenti delle società di tiro a segno nei capoluoghi di provincia e tutte le altre spiccate individualità che senza distinzione di partito, si dimostrarono amiche della patriottica istituzione.

L'iniziativa patriottica, altamente civile, auguriamo abbia quel successo che è voto d'ogni anima italiana.

Varo. — Iermattina, a Livorno, nel cantiere Orlando ha avuto luogo il varo del sommergibile *Fisalia*, costruito per conto della Regia marina. Sono intervenute al varo tutte le autorità civili e militari.

Durante il varo vi è stata una calda dimostrazione al grido di: « Viva l'Italia », « Viva il Re! ».

Marina mercantile. — L'*Orione*, della Società naz. dei trasporti marittimi, è partito da Alessandria per l'Italia. — Il *Duca d Aosta*, della N. G. I., è partito da Napoli per New York. — L'*Entella*, della Società naz. dei trasporti marittimi, è partito da Aden per Massaua. — Il *Savoia*, della Veloce, ha proseguito da Las Palmas per Genova. — Il *R. Rubattino*, della Società naz. servizi marittimi, ha transitato da Suez per Bombay. — Il *Capri*, della stessa Società, è partito da Singapore per Kobé e Hong Kong. — Il *Veneto*, della Soc. veneziana, è giunto a Venezia. — Il *Tevere*, della Società naz., è partito da Mombasa per il Benadir e l'Italia. — Il *Barbarigo*, della Società veneziana, è partito da Aden per Calcutta e il *Caboto* da Massaua per Venezia.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BUDAPEST, 24. — *Camera dei deputati.* — Khuen Kedervary, presidente del Consiglio, risponde alle domande dell'opposizione relative alla riforma militare e al diritto elettorale.

Apponyi dichiara, a nome del partito di Kossuth, che accoglie la dichiarazione del presidente del Consiglio considerandola come un avvicinamento al punto di vista dei kossuthisti. Pertando una conferenza del partito determinerà definitivamente l'attitudine del partito stesso.

Nei corridoi della Camera si dice che se i kossuthisti abbandonano l'ostruzionismo contro il progetto della riforma militare, il solo partito di Justh manterrà l'ostruzionismo.

POTSDAM, 24. — Ieri nel pomeriggio e nella notte scorsa, un gran numero di allievi della scuola di sottufficiali sono caduti malati con sintomi di avvelenamento.

Nella città si parla di più di 150 casi.

La causa è ancora ignota.

WASHINGTON, 24. — Il presidente degli Stati Uniti, Taft, durante un *meeting* per la pace, tenutosi alla Lega navale ha dichiarato di essere favorevole alla costruzione di due corazzate per l'anno 1912 e di essere pronto a firmare un progetto per tale scopo.

Io sono partigiano, egli ha detto, di una marina sufficiente che metta il paese in grado di poter mantenere la propria situazione e di fare ascoltare alle altre nazioni le domande ragionevoli che esso possa loro indirizzare.

Taft ha detto che egli non crede che sia venuto il momento di fare economie nella marina. Fino a che la guerra non sarà del tutto abolita, bisognerà far fronte alla situazione; il non farlo sarebbe mancare alla previdenza e al senso comune.

LONDRA, 24. — I Sovrani sono partiti per Portsmouth insieme con la Regina Alessandra per ricevere la duchessa di Fife e le sue figlie giunte stamane dall'Egitto sull'incrociatore *Powerfull*, che reca in Inghilterra la salma del duca di Fife.

VIENNA, 24. — Il ministro degli esteri Berchtold, ha ricevuto, in occasione della presa di possesso della sua carica, i funzionari del ministero.

Rispondendo ad un discorso del capo sezione Mueller, Berchtold ha detto che si risolse soltanto dopo qualche esitazione ad assumere le funzioni piene di responsabilità di ministro degli esteri, funzioni che indicano alla azione politica gli ultimi e più alti scopi e che sono unite ai ricordi di alcuni nomi tra i più illustri della storia della monarchia.

Il ministro ha ricordato la fine prematura del conte di Aehrenthal ed ha detto: Cercheremo di continuare la sua opera secondo le tradizioni storiche di questo ufficio.

BREST, 24. — Il vice ammiraglio Chocheprat, prefetto marittimo, si è recato a bordo del *Jean Bart* durante l'incendio. Le stive in fiamme sono state completamente riempite dai pompieri muniti di casco respiratorio.

L'incendio cominciato alle 4,40 pomeridiane era estinto alle 6. I danni non sono molto rilevanti.

LONDRA, 24. — Le prime vittime della presente guerra tra capitale e lavoro sono stati alcuni fanciulli.

La Compagnia per l'illuminazione di Londra aveva radunato 2400 tonnellate di carbone nel suo deposito di Sothwark, sulla riva destra del Tamigi. Muri alti 20 piedi separavano il deposito da un grande cortile, ove verso mezzogiorno giuocavano numerosi fanciulli.

Avendo il muro cominciato a cedere e a vacillare, una donna, scorgendo qualche mattone staccarsi dal muro, lanciò un grido: « Si salvi chi può! ».

I ragazzi fuggirono, ma in quel momento 40 piedi di muro crollarono e una massa di carbone e di mattoni raggiunse e ricoperse parecchi ritardatari.

La polizia, i pompieri e duecento impiegati della compagnia accorsero per procedere al salvataggio ed alleggerire la pressione del carbone, sotto la quale i resti del muro minacciavano di crollare. Genitori, i figliuoli dei quali erano assenti, si affollavano angosciati intorno ai salvatori.

Dopo un'ora di lavoro fu estratto il primo fanciullo, un bambino di cinque anni, incolume, tranne qualche contusione e molta paura. Poscia furono estratti il cadavere di un bambino di quattro anni e parecchi feriti, tra i quali uno di cinque anni, che morì subito.

BREST, 24. — È scoppiato un incendio a bordo della corazzata *Jean Bart* che si trova nell'arsenale. Un recipiente di acetilene ha esploso in una stiva anteriore contenente materiale di legno che ha preso fuoco. Quattro rimorchiatori ed una pompa automobile gettano acqua nella stiva. Le autorità marittime sono a bordo.

BERLINO, 24. — La direzione della scuola dei sottufficiali di Potsdam comunica:

Durante il pomeriggio di ieri e nella scorsa circa 180 uomini si sono ammalati con febbre con diarrea. La causa è attribuita al vitto della colazione di mezzogiorno di giovedì.

Tutti gli ammalati si trovano in via di gua gione; non è stato necessario trasportarli all'ospedale.

PIETROBURGO, 25. — La commissione del bilancio della Duma ha terminato l'esame del bilancio delle entrate per il 1912.

Le entrate ordinarie sono valutate a 2.896.519.261 rubli e le entrate straordinarie a 5.700.000 rubli.

Il presidente della commissione Alexenro dichiara che il bilancio del 1912 presenterà un avanzo di 50 milioni di rubli.

BUDAPEST, 25. — Il partito di Kossuth ha deciso di abbandonare l'ostruzionismo.

ATENE, 25. — Il *Messaggero di Atene* annuncia che la direzione centrale della Banca ottomana ha diretto a tutte le succursali una circolare confidenziale in cui raccomanda la massima prudenza nelle operazioni a causa delle condizioni della Turchia.

LUSSEMBURGO, 25. — Il granduca di Lussemburgo Guglielmo è morto.

COSTANTINOPOLI, 26. — Il giornale di opposizione *Ikdam* è stato sospeso.

LONDRA, 26. — Le truppe di cavalleria e di fanteria riunite al campo di Aldershot sono pronte a partire per prevenire possibili disordini a causa del minacciato sciopero dei minatori.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

25 febbraio 1912.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri	761.34
Termometro centigrado al nord	14.2
Tensione del vapore, in mm.	7.86
Umidità relativa, in centesimi	65
Vento, direzione	S
Velocità in km.	4
Stato del cielo	cop. nuvolo
Temperatura massima, nelle 24 ore	15.3
Temperatura minima	6.0
Pioggia in mm.	—

25 febbraio 1912.

In Europa: pressione massima di 769 sulla Russia, minima di 750 al nord della Gran Bretagna e sulla Norvegia; massimo secondario di 768 a Malta.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque ancora disceso, fino a 6 mm. sulla Basilicata; temperatura aumentata; qualche vento forte occidentale in Abruzzo e Basilicata, qualche pioggiarella in Liguria.

Barometro: massimo a 767 in Sicilia, minimo a 764 al nord.

Probabilità: venti deboli varî al nord, deboli o moderati prevalentemente meridionali altrove; cielo sereno o poco nuvoloso all'estremo sud, Sicilia e Val Padana, vario al centro, sud e Sardegna, con pioggierelle sparse.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 25 febbraio 1912.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima
Porto Maurizio	coperto	calmo	13 1	11 3
Genova	coperto	legg. mosso	12 9	11 8
Spezia	coperto	mosso	12 5	9 8
Cuneo	nebbioso	—	11 9	4 3
Torino	3/4 coperto	—	11 0	5 5
Alessandria	coperto	—	11 0	7 1
Novara	piovoso	—	10 2	2 2
Domodossola	coperto	—	15 6	2 4
Pavia	nebbioso	—	10 5	6 6
Milano	nebbioso	—	12 5	6 8
Como	3/4 coperto	—	13 8	6 0
Sondrio	coperto	—	12 7	4 0
Bergamo	nebbioso	—	12 0	6 0
Brescia	nebbioso	—	12 0	5 2
Cremona	nebbioso	—	12 3	8 4
Mantova	nebbioso	—	9 4	3 6
Verona	coperto	—	9 6	6 8
Belluno	coperto	—	8 7	5 2
Udine	coperto	—	7 8	4 8
Treviso	nebbioso	—	10 9	6 6
Venezia	coperto	calmo	7 0	5 5
Padova	coperto	—	7 6	6 4
Rovigo	coperto	—	8 9	6 2
Piacenza	nebbioso	—	12 2	3 2
Parma	coperto	—	12 4	3 9
Reggio Emilia	nebbioso	—	12 8	2 2
Modena	nebbioso	—	12 7	2 8
Ferrara	coperto	—	12 3	3 8
Bologna	1/2 coperto	—	12 9	4 2
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	13 8	4 0
Pesaro	sereno	calmo	16 2	7 9
Ancona	sereno	calmo	15 0	5 9
Urbino	1/2 coperto	—	12 2	7 5
Macerata	1/4 coperto	—	15 5	9 4
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	3/4 coperto	—	11 0	6 2
Camerino	1/2 coperto	—	12 0	6 6
Lucca	coperto	—	13 1	7 0
Pisa	coperto	—	15 2	9 5
Livorno	coperto	calmo	15 5	9 5
Firenze	coperto	—	14 2	9 9
Arezzo	coperto	—	13 2	5 4
Siena	sereno	—	12 5	6 0
Grosseto	coperto	—	16 0	4 8
Roma	3/4 coperto	—	15 0	6 0
Teramo	1/4 coperto	—	16 0	6 3
Chieti	sereno	—	14 8	6 4
Aquila	sereno	—	12 6	2 8
Agnone	sereno	—	10 8	2 8
Foggia	sereno	—	17 6	5 0
Bari	sereno	calmo	14 5	2 8
Lecce	—	—	—	—
Caserta	coperto	—	15 4	8 0
Napoli	coperto	calmo	14 0	9 6
Benevento	1/2 coperto	—	13 6	1 9
Avellino	1/2 coperto	—	11 1	6 9
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	1/2 coperto	—	18 5	3 0
Cosenza	sereno	—	14 0	4 0
Tiriolo	3/4 coperto	—	11 0	1 3
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	sereno	calmo	16 7	8 3
Palermo	sereno	calmo	16 6	4 4
Porto Empedocle	sereno	calmo	14 0	8 2
Caltanissetta	sereno	—	12 3	8 4
Messina	sereno	calmo	14 0	9 0
Catania	sereno	calmo	17 8	7 6
Siracusa	sereno	legg. mosso	16 6	5 3
Cagliari	sereno	legg. mosso	17 0	6 0
Sassari	sereno	—	18 0	8 9

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.